

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Di Stefano Fabio (CUNEO SOLIDALE) avente per oggetto: "Piscina comunale – Barriera architettonica che impedisce un ingresso agevole alle persone con problematiche motorie":

Il sottoscritto DI STEFANO Fabio a nome di tutti i Consiglieri Comunali della lista civica CUNEO SOLIDALE

PREMESSO

Che le barriere architettoniche costituiscono un problema attuale. Chi non vive queste situazioni difficilmente può capire come affronta la quotidianità un portatore di handicap e la famiglia che gli sta vicino.

Nonostante la sensibilità mostrata da questo Comune in tal senso, i problemi ci sono e devono essere risolti.

CONSIDERATO

Che la piscina comunale è un tipico esempio di come il problema della diversabilità sia spesso sottovalutato

Le vasche interne ed esterne non sono dotate di un ingresso agevolato per i portatori di handicap.

Non esiste uno scivolo nella vaschetta per bambini, che oltretutto è poco riscaldata.

Nelle vasche più grandi la situazione non cambia, non esiste un ingresso agevolato.

Gli spogliatoi per i portatori di handicap sono piccoli e difficili da utilizzare.

Interpella il Sig. Sindaco e la Giunta per chiedere quanto segue:

- 1) la possibilità di attrezzare la piscina comunale in modo da poter favorire un ingresso agevolato nelle vasche da parte dei portatori di handicap;
- 2) Riservare degli spogliatoi per i portatori di handicap, più grandi degli attuali, e renderli più facilmente accessibili;

Chiediamo gentilmente una risposta nel prossimo Consiglio Comunale".

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Dicevo che lei potrà decidere, disporre come meglio crede, ma credo che una risposta lei ce la debba dare, le abbiamo presentato una interrogazione urgente e abbiamo motivato nel testo della interrogazione il perché noi riteniamo che ci stia tutto, ci stia l'urgenza, non potevamo fare una interrogazione su qualcosa che doveva ancora accadere, su questo mi sembra che siamo tutti quanti d'accordo. L'abbiamo formulata, l'abbiamo fatta pervenire a lei, le abbiamo chiesto di distribuirla ai colleghi e la ringrazio per avere disposto che questo accadesse, le stiamo chiedendo, se ritiene discuterla o meno.

PRESIDENTE: Io non entro sul fatto che sia urgente o meno, ma lei mi parla di interpellanza urgente, sa che l'articolo 25 dà come possibilità per l'interpellanza urgente 24 ore prima del Consiglio. Devono essere 24 ore dalla convocazione, dalla data in cui è convocato il Consiglio, quindi noi non possiamo discuterla domani.

CONS. LAURIA: Posso dirle una cosa visto che lei sembra essere, anzi è certamente il Presidente delle eccezioni. Visto che ci sono state delle precedenti eccezione credo che ci stia tutto.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Di Stefano

CONS. DI STEFANO (CUNEO SOLIDALE): Nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo parlato di sofferenza nel mondo, diritti violati in Iran, in questo Consiglio ho visto un ordine del giorno che parlava della Birmania, sono cose, atrocità che non ti lasciano indifferente, anzi ingiustizie che non possono lasciarci che l'amaro in bocca e quindi bisogna intervenire, però oggi voglio parlare della sofferenza che c'è in queste città, perché anche in questa città ci sono persone che soffrono in silenzio, vivono il loro dramma in silenzio. Le persone con handicap, i portatori di handicap, gli anziani, meno anziani, i bambini, e in questa splendida città ci sono bambini che per vivere devono essere aspirati ogni mezz'ora dal muco che praticamente gli va di traverso e quindi per evitare che questo bambino muoia viene aspirato ogni mezz'ora, ci sono bambini che hanno crisi convulsive, oltre appunto avere l'handicap e quindi una sofferenza nella sofferenza. Quindi crisi convulsive, crisi di panico, bambini che urlano, insomma sono situazioni che non possono passare inosservate. Sì, è vero che il Comune in passato si è, nel 2006 so che ha preso il premio Fiaba, federazione italiana barriere architettoniche quindi questo gliene va dato atto al Sindaco e alla Giunta precedente.

Ultimamente è stata fatta una stanzetta in sinergia con l'A.S.L. e anche qui bisogna ringraziare il consorzio socio assistenziale che attraverso questa stanzetta appunto in sinergia con l'A.S.L. si aiutano dei bambini, si mette loro a disposizione questa stanzetta, è una stanzetta di sollievo, ma alla fine si aiutano questi bambini con una educatrice, degli operatori sanitari e un fisioterapista. Però quello che, volevo arrivare al dunque, in pratica oltre questo danno, che queste famiglie si portano dietro, questo problema, questa sofferenza silenziosa, poi si ritrovano davanti alle barriere architettoniche, cosa sono queste barriere architettoniche, il DM 236/89 e il D.P.R. 503/96 chiaramente ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e in particolare di coloro che per qualsiasi causa hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea, ostacoli che limitano e impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti, mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono un orientamento dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti e ipovedenti e per i sordi.

L'esempio della piscina è tipico, le vasche interne ed esterne della piscina non sono dotate di un ingresso agevolato per i portatori di handicap, io mi sono ritrovato, io personalmente, parlo anche come papà di un bambino diversamente abile, mi sono ritrovato a poggiare mio figlio sul bordo della vasca, entrare in acqua e poi riprenderlo. Soprattutto come padre, come genitore, mi fa molto male.

Non esiste uno scivolo nella vaschetta per bambini che oltretutto è sempre fredda, abbastanza fredda. Nelle vasche più grandi la situazione non cambia, non esistono un ingresso agevolato, gli spogliatoi per i portatori di handicap sono piccoli e difficile da utilizzare. Quindi cosa chiedo, chiedo la possibilità di attrezzare la piscina comunale in modo da favorire un ingresso agevolato nelle vasche ha portatori di handicap, quindi anche a livello sensoriale, quindi anche per gli ipovedenti, per i non vedenti, per coloro che hanno dei deficit sensoriali, oltre che motori. E

riservare degli spogliatoi per i portatori di handicap per gli attuali, e renderli quindi più facilmente accessibili.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Cavallo Roberto ed entrano in aula i Consiglieri Demichelis Gianfranco e Fantino Valter. Sono pertanto presenti n. 37 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Laugero.

CONS. LAUGERO (CUNEO DOMANI): Intendo con questo mio intervento approvare decisamente la proposta fatta dal Consigliere Di Stefano, prima che parli il Consigliere Demichelis che fa una proposta uguale sempre sulla piscina. Io direi che prima di discutere questo argomento in Consiglio Comunale sarebbe utile portarlo in Commissione con la quarta e la quinta Commissione congiunte, perché i problemi in piscina probabilmente non sono solo questi due, sono una serie di problemi che secondo il mio pensiero è quello di valutare assieme che cosa impostare. Dobbiamo cercare di incrementare la frequenza in piscina di tanta gente che non va, specialmente molti studenti, ci sono scuole che partecipano e ci sono scuole che non partecipano perciò io direi che se è possibile portare questo in Commissione prima di definire qualche cosa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Volevo ringraziare il proponente per averci fatto conoscere evidentemente una situazione che noi fortunati tra virgolette probabilmente non avevamo modo di conoscere o di comprendere in quella che era la sua ampiezza. E quindi ovviamente non posso che essere d'accordo rispetto alla richiesta che viene avanzata dall'interrogazione del collega Di Stefano. Devo anche però dire, e questo forse si riallaccia più a quello che ha detto poc'anzi il Consigliere Laugero, che davvero qui stiamo pagando lo scotto di una politica sullo sport assolutamente inesistente, e volevo spiegare il perché, per il semplice motivo che qualche tempo i soldi c'erano, c'era un progetto di piscina che dava delle risposte probabilmente sia in termini tecnologici probabilmente, sottolineo probabilmente a quello che erano le istanze che ci pervengono tramite l'interrogazione del Consigliere Di Stefano e certamente davano delle risposte a quelle che erano le preoccupazioni e le sottolineature che il collega Laugero ha poc'anzi avanzato.

Rispetto a questa situazione noi oggi assistiamo a che cosa, assistiamo a uno stallo, non si sa dove si sta andando, non si sa cosa si farà, l'unica cosa certa, l'unica certezza è che questa amministrazione e quando dico questa amministrazione ovviamente mi riferisco a quella che nasce con il primo mandato amministrativo del Sindaco Rostagno e probabilmente si concluderà con il secondo, probabilmente, e si concluderà con il secondo mandato amministrativo del Sindaco Valmaggia.

Che cosa è successo: avete impegnato dei soldi con dei professionisti per spiegarci che la piscina così come veniva richiesta dalla città non andava fatta? Avete rispeso dei soldi per spiegarci che la piscina andava fatta? Oggi assistiamo a una certezza, la piscina non c'è. Non c'è e quindi esistono i problemi che il Consigliere Laugero evidenziava ma che ognuno di noi può evidenziare perché ognuno di noi nel momento in cui va ad accedere alla piscina ha dei problemi di spazi per l'utilizzo normale diciamo così al di fuori dell'utilizzo agonistico.

Ecco però io viceversa da quanto ha detto il collega Laugero, io mi attendo dall'Assessore una risposta precisa in merito alla richiesta che viene formulata dal collega Di Stefano non tanto perché non condivida le preoccupazioni del Consigliere Laugero, perché lui ha ragione quando dice facciamo un discorso a tutto tondo per capire quello che succede o quello che non succede, ma poiché ci avete abituato a dei tempi biblici io preferisco piuttosto, piuttosto che niente. Allora sono e spero, auspico che venga data una risposta in termini positivi alla richiesta che viene fatta dal collega Di Stefano, una piccola sottolineatura non fosse altro per il fatto di averla utilizzata anche io quella vaschetta piccola ecco dobbiamo anche capire cosa vuole dire fredda o calda perché io l'ho trovata più calda dell'altra e ero già contento, se deve essere ancora più calda basta solo capirci anche su questo. Però io spero che ci venga data una risposta in termini positivi anche perché caro Fabio, vedi, il fatto che questo Comune abbia vinto il premio a cui facevi riferimento tu con tutta la forza che posso avere in corpo, io voglio sottolinearti, non è un merito del Comune, perché il Comune quel premio l'ha vinto grazie, grazie, e sottolineo grazie, soprattutto al lavoro di tante persone e tralascio tutti quanti i Consiglieri che hanno partecipato, tutti, di tante persone che quel tipo di disagio, quel tipo di preoccupazione, quel tipo di situazione la vivono sulla propria pelle, quelli hanno vinto il premio, non il Comune, perché le barriere architettoniche in questo Comune dopo 15 anni, ci sono ancora al di là delle tante parole che abbiamo fatto quelle situazioni permangono, tant'è che tu appena eletto ne stai evidenziando qualcuna e mi sembra di avere capito se ho letto bene che ce ne è una anche subito dopo. Allora un Comune tanto attento, tanto attento con le disponibilità finanziarie che ha avuto in passato legate alla vendita di cospicui patrimoni, probabilmente avrebbe, sarebbe riuscita, se avesse voluto, a dare delle altre risposte, spero che questa sia la volta buona.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (PARTITO DEMOCRATICO): Io vorrei intervenire facendo una somma fra la prima e la seconda interpellanza così evito di intervenire successivamente perché le argomentazioni addotte dal collega Di Stefano sono assolutamente stimolanti e credo che debbano andarsi a riallacciare come già altri colleghi hanno ricordato a quelli che sono i lavori e a quelli che sono stati gli interventi che sono stati svolti nei cinque anni passati attraverso anche una operazione di forte stimolo che proveniva dai banchi del Consiglio comunale. Ora credo che il problema dell'handicap e il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche sia ben chiaro a tutti, ma è soprattutto ben chiaro a quelli che hanno dei grossi problemi di deambulazione e non solo dovuti all'handicap, ma dovuti anche a situazioni contingenti, penso alle signore con bambini o alle donne in gravidanza o a persone che hanno avuto dei problemi di salute che poi magari si superano ma che li vedono comunque utilizzare le carrozzelle.

Questi problemi credo che debbano essere affrontati in maniera decisiva, debbano avere delle risposte puntuali dal Consiglio comunale, rappresentino una di quelle questioni di civiltà sulle quali occorre trovare una unione di intenti da parte di tutto il Consiglio comunale e sulle quali è difficile trovare delle argomentazioni che differenziano e per le quali non è nemmeno saggio arrivare a fare delle polemiche. Ora la proposta che mi sentirei di fare e che chiederei ai Presidenti delle competenti commissioni di volere portarle in discussione magari in commissioni congiunte è quella di andare a recuperare il lavoro che è stato svolto nei cinque anni passati, andare a ricoinvolgere quelle commissioni e quegli utenti e quei soggetti portatori di handicap che già avevano collaborato fortemente negli anni passati, arrivare nuovamente ad affrontare in Commissione queste problematiche e riaprire questo tavolo. Il problema handicap è un problema con il quale purtroppo tutti quanti ci si deve andare a confrontare ma è un problema anche che dimostra la civiltà e la capacità di una città di sapere dare delle risposte puntuali ai cittadini.

Io credo che si possa andare avanti su questa strada, che recuperare il lavoro dei cinque anni passati sia doveroso, andare a verificare quanto è stato fatto e quanto ancora debba essere fatto, andare a incidere sul regolamento edilizio per prevedere interventi puntuali per l'eliminazione delle barriere architettoniche, andare a confrontarsi con gli istituti di credito per ottenere delle agevolazioni per i privati e per i soggetti pubblici al di là della legge regionale 13 per potere arrivare anche ad aiutare a abbattere le barriere architettoniche nelle case e nei condomini oltre che nelle strade, agevolare l'accesso ai negozi, agevolare l'accesso agli uffici pubblici, creare una città a misura di persona, a misura d'uomo a misura di handicappato come ci insegnano e come ci dimostrano che sia possibile diverse altre grandi città europee.

Penso che possa rappresentare questo una scommessa alla quale difficilmente ci si deve e ci si può sottrarre, lo so che spesso vengono a mancare le risorse, ma non può essere il soggetto handicappato la causa dell'impossibilità di andare a investire e credo anche che sia necessario in una operazione come questa andare a coinvolgere le banche, gli istituti di credito, le fondazioni, proprio perché insieme si può veramente raggiungere quell'obiettivo per il quale nei cinque anni precedenti, utilizzando anche il lavoro di varie commissioni, di molti Consiglieri comunali e di tantissimi soggetti portatori di handicap e le loro associazioni avevano prodotto e si era prodotto un lavoro e uno studio che credo possa rappresentare un vario banco di inizio di lavori per questa attività amministrativa che su questo settore certo non si può sottrarre ai propri impegni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Anche io a nome del gruppo UDC mi associo alla richiesta dell'interpellante collega Di Stefano anche perché è già stato detto sia dai Consiglieri Lauria e Tassone noi che facciamo parte della scorsa legislatura eravamo riusciti, penso sia stata un bel fiore all'occhiello per l'amministrazione tutta, eravamo riusciti dicevo maggioranza e minoranza a fare un gruppo di lavoro, ma veramente di lavoro a parte una Commissione ovviamente non gettonata perché ci trovavamo la sera decine e decine di sere ci trovavamo con l'amico e collega Giovanni Giordano presso la Cascina dove veramente abbiamo prodotto documenti, suggerimenti, un lavoro enorme, e se il Comune ha vinto quel premio di cui facevi riferimento bisogna dirlo, perché già l'altra volta contestai nella scorsa legislatura all'Assessore Ambrosino che non è stato capace ad evidenziare, perché io ritengo sia giusto dare a Cesare ciò che è di Cesare che quello veniva sì, l'Amministrazione si è impegnata verso le ferrovie, ma sotto sollecitazione di questi gruppi di lavoro che coinvolgeva come diceva il Consigliere Tassone le Associazioni, ma soprattutto l'ente politico attraverso questa rete interna di colleghi Consiglieri che insieme al Sindaco sono riusciti ad ottenere i famosi ascensori alla stazione ma perché badate in due giorni si sono raccolte 14 mila firme in pochi giorni quindi è un dossier notevole, questo per dire come se si vuole si può raggiungere lo scopo, perché l'abbiamo detta e la diciamo da tempo, ma ancora oggi io nello scorso Consiglio Comunale ho fatto notare, lo farò di nuovo notare questa sera dove si fanno dei marciapiedi nelle nuove urbanizzazioni senza lo scivolo perché è una cosa banale, che deve essere d'ufficio, d'ufficio. Figuriamoci poi alle questioni diciamo ancora più ampia, riguarda giustamente come diceva il Consigliere Lauria lo sport, l'insieme dello sport e quindi la piscina, non voglio entrare in merito, ecco che un problema come questo va visto con l'attenzione dovuta ma anche non soltanto portandola alla ribalta perché giustamente poi si evidenziano taluni casi come quelli di cui dicevo prima, ma con costanza dall'amministrazione, qui faccio appello alla Giunta, al Sindaco perché noi vi sollecitiamo in continuazione, però bisogna essere conseguente che d'ufficio talune cose come quelle che dicevo prima così banali non succedono più perché questo sono veramente cose che gridano vendetta al cospetto del fatto che chi deve autorizzare perché badate bene poi non è soltanto il portatore di handicap che è penalizzato, ma sono tutti i cittadini perché ci sono anche dei portatori di handicap temporanei, ci può essere l'anziano, ci può essere chi è in carrozzella momentaneamente, quindi non bisogna solo focalizzare il discorso.

Vedo che anche nella successiva interpellanza il collega Di Stefano fa riferimento all'abbattimento di barriere architettoniche anche per quanto riguarda i giochi, i parchi giochi, quindi faccio un intervento unico in questo senso, spero che questa attenzione sia posta veramente dagli uffici, cominciando dagli uffici, sicuramente avranno disposizioni, ma gli Assessori che hanno la responsabilità della gestione del loro ufficio devono essere attenti a questo tipo di programmazione quando ci sono dei progetti, quando ci sono anche delle manutenzioni devono essere attenti che questo venga fatto nel modo dovuto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Serpico.

ASS. SERPICO: La risposta ai vari problemi che sono stati sollevati non è semplice, perché sono problemi disomogenei tra di loro, io direi di partire da quella che è l'istanza dell'interpellante rispetto alla quale la risposta non può essere da padre a par suo perché sarebbe una risposta diciamo da sconfitti, in partenza. Diciamo che mille sono i modi per potere sorreggere quello che è l'esigenza dell'handicap in generale, e l'esigenza dell'handicap nell'ambito dello sport. Noi non abbiamo in progettazione alcun tipo di ascensore o piccolo montacarichi per l'accesso alle piscine, però questo non vuole significare che l'amministrazione, prima il Consiglio comunale nel mandato scorso e poi questa amministrazione non abbia esplicitato l'attenzione dovuta rispetto al problema. Lo si può fare in mille modi destinando risorse e così come per esempio è accaduto nel caso di specie che il capitolato d'appalto della piscina comunale il capitolato d'appalto che è bloccato dal ricorso al TAR come a tutti quanti noto, diceva tra i vari punteggi che si sarebbero dovuti assommare per potere valutare la miglior offerta tra i partecipanti attuare il piano gestionale tecnico manutentivo, verranno in particolare valutati eventuali interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche ancora presenti all'interno degli impianti, nonché l'acquisto e l'installazione di attrezzature finalizzate a una migliore fruibilità dell'impianto natatorio da parte di persone con handicap.

Allora questa è stata la prima azione amministrativa, quale risultato questa azione amministrativa produrrà nel tempo lo si vedrà soltanto interfacciandosi con il gestore anche se nel caso di specie abbiamo un bando sub iudice che poco ci fa decidere per il futuro. Possiamo stabilire delle risorse di comune accordo, io credo che i Consiglieri siano titolari del potere di indirizzo politico amministrativo, e che sappiano fare delle scelte insieme a me, insieme soprattutto all'Assessore Ambrosino potremo destinare delle risorse specifiche per questi.

Collega Di Stefano, in sostanza, non vorrei dare una risposta che non sia una risposta, si lavora insieme perché questi interventi possano essere attuati, per parte nostra e compatibilmente con le risorse finanziarie già in passato questo Consiglio ha dato dimostrazione ampia di lavorare in tal senso, la sensibilità rispetto alla risoluzione dei problemi dell'handicap c'è stata a tutti, diciamo anche un'altra cosa, che chi compie una opera positiva nell'handicap il secondo dopo averla compiuta già si trova in un mare infinito di altre esigenze. Quindi se vorremo in Commissione consiliare dare mandato agli uffici perché facciano un piccolo progetto di fattibilità e di economicità di questo tipo di intervento, e poi tutti quanti insieme in sede di redazione del bilancio sapremo dire no questo e sì a questo, troverete in me il migliore alleato possibile. Vi do, approfitto della risposta, se Presidente non sono fuori tempo per dirvi che proprio perché il bando è sotto il giudizio del TAR e comunque non è ancora definitivo questo giudizio, vi do una notizia, è stata prorogata per un anno la gestione degli impianti almeno stiamo avviandoci amministrativamente per la proroga della gestione degli impianti GIS ovviamente non secondo il contratto di appalto bensì secondo il vecchio e originario contratto perché di certo questa questione del bando sospeso a giudizio del TAR non sarà definitiva prima del 31 dicembre 2007 e dunque ci saremo trovati di certo al primo gennaio 2008, scoperti gli spazi acque, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Stefano.

CONS. DI STEFANO: Grazie signor Presidente. Ringrazio anche l'Assessore, speriamo di potere lavorare bene in futuro per potere realizzare insomma qualcosa di buono in questo ambito.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Lauria solo se è un richiamo.

CONS. LAURIA: Volevo chiedere visto che lo dispone, lei prima ha citato diversi articoli e dispone comunque sia anche che un Consigliere possa richiedere la Conferenza dei Capigruppo, come Capigruppo io gliela richiederei per verificare se esista o meno l'urgenza su quella interrogazione.

PRESIDENTE: Sa che devono essere almeno tre i Capigruppo che lo richiedono.

CONS. LAURIA:Se questo è un problema ci conti pure che ci siamo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tecco.

CONS. TECCO: Semplicemente per confermare quello che stiamo discendo, e cioè che necessitiamo di questo perché così almeno volevamo approfondire la tematica.

PRESIDENTE: Io posso anche fare una Conferenza dei Capigruppo però vi ho spiegato qual è la mia lettura del regolamento, cioè non ci sono spazi, io non sto mettendo in dubbio che ci sia una urgenza rispetto a questa cosa, cioè questo non l'ho ancora preso in conto, ho preso in conto soltanto il fatto che pure essendoci una urgenza, se anche ci fosse una urgenza non ci sono i tempi regolamentari però facciamo la Conferenza dei Capigruppo.

La parola al Consigliere Terzano.

CONS. TERZANO: Sì, grazie signor Presidente, anche io chiedo in qualità di Capogruppo di Cuneo per Cuneo di indire questa Conferenza.

-----oOo-----

PRESIDENTE: La seduta viene sospesa alle ore 19,19 per una breve Conferenza dei Capigruppo.

La seduta riprende alle ore 19.49

-----oOo-----

PRESIDENTE: Mi preme sottolineare che la Conferenza dei Capigruppo, contrario il Presidente del Consiglio, ha deciso di discutere domani sera l'interpellanza urgente in coda all'ordine del giorno, possiamo andare avanti con le interpellanze.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Noto Carmelo. Sono pertanto presenti n. 38 componenti).

Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 14 presentata dal Consigliere Demichelis Gianfranco (PARTITO DEMOCRATICO) avente per oggetto: "Impianto sportivo piscina comunale coperta":

"Il sottoscritto Gianfranco Demichelis, in qualità di Consigliere Comunale de "PARTITO DEMOCRATICO"

CONSIDERATO

- che l'impianto sportivo risulta, vista l'elevata affluenza, non essere più adeguato a soddisfare le esigenze della popolazione
- che nel corso della settimana escluso il sabato, la piscina non è fruibile nelle ore centrali della giornata, in quanto impegnata giustamente da vari corsi
- che la lunghezza della piscina attuale risulta essere di 25 metri pertanto non consente lo svolgimento di competizioni sportive a livello nazionale

CONSTATATO

- che spesso appassionati di questo sport a livello amatoriale si trovano obbligati a rivolgersi a strutture esterne al nostro Comune di Cuneo
- che in alcuni casi vi è difficoltà a soddisfare anche le esigenze dei vari corsi scolastici
- che in alcune località le piscine estive vengono sfruttate anche nei periodi invernali, provvedendo alla loro copertura con strutture mobili quali ad esempio i palloni aerostatici

INTERPELLA IL SIGNOR SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE:

- 1) se c'è volontà amministrativa che consenta la realizzazione di un'opera che porti al più presto a soddisfare le esigenze dei cittadini
- 2) se si sta provvedendo a studi in merito che portino eventualmente alla fruizione di finanziamenti utili alla sua realizzazione.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, porgo distinti saluti".

La parola al Consigliere Demichelis.

CONS. DEMICHELIS (PARTITO DEMOCRATICO): Dunque, questa mia interpellanza è dovuta al fatto che da molto tempo la gente si lamenta in quanto il rapporto tra la domanda e l'offerta per potere permettere lo svolgimento di numerose attività sportive sia a volte in contrasto rispetto alle reali necessità dei residenti del nostro Comune. E non solo di essi. Numerosi sono gli sport che ad oggi sono alla ricerca di nuovi spazi, vedo ad esempio il calcio, il volley, la palla a pugno e tra questi non dimentichiamo lo sport che ha avuto nel corso degli ultimi anni un incremento notevole di appassionati iscritti e fans anche del nostro Comune che è il rugby. Ma una realtà indispensabile sul nostro territorio che ad oggi ha bisogno di una risposta merito urgente e senza ulteriori proroghe in quanto risulta essere satura da moltissimi anni, è la nostra piscina comunale coperta che permette di nuotare e di svolgere tutte quelle attività e corsi indispensabili al benessere fisico della persona, vedi ad esempio i corsi per bambini e bambine in età scolare, i corsi per persone con problematiche motorie, i corsi in vasca per donne in gravidanza, i corsi per adulti e anziani e altri corsi che non sto per problemi di tempo qui ad elencare e non per ultimo permette gli allenamenti alle varie squadre locali impegnate a livello agonistico.

Tutte queste utili attività peraltro lasciano poco spazio a chi ama svolgere questo sport per passione a livello amatoriale o per puro benessere fisico. A fronte di tutto ciò quindi è ora di impegnarsi e di programmare qualcosa di nuovo, soprattutto quando constatiamo che dei Comuni con un numero di residenti decisamente inferiore rispetto al nostro, vedi ad esempio il bellissimo Comune di Roccabruna, sia riuscito ad edificare grazie anche all'abilità dei suoi amministratori locali una piscina coperta che ha le stesse dimensioni di quella di Cuneo. Quindi Cuneo ha bisogno di nuovi spazi, e soprattutto la piscina, considerato che l'impianto sportivo, risulta vista l'elevata affluenza, non essere più adeguata a soddisfare le esigenze della popolazione che nel corso della settimana escluso il sabato la piscina non è fruibile nelle ore centrali della giornata in quanto impegnata giustamente da vari corsi. Che la lunghezza della piscina attuale risulta essere di 25 metri pertanto non consente lo svolgimento per regolamento di competizioni sportive a livello agonistico nazionale, che avrebbero dal canto suo anche un riscontro turistico per la nostra città.

Alla luce di tutto ciò si nota spesso che coloro appassionati di questo sport a livello amatoriale si trovino obbligati a rivolgersi a strutture esterne al nostro Comune e ancora più grave è che in alcuni casi vi è difficoltà a soddisfare le esigenze dei vari corsi scolastici. Un apprezzamento va comunque fatto per quanto riguarda la gestione delle strutture, soprattutto per quanto riguarda la piscina estiva che però vista l'ubicazione territoriale e geografica di Cuneo ne permette uno sfruttamento troppo limitato. Per questo si potrebbe provvedere a una sua copertura nei mesi freddi con una struttura mobile quale ad esempio i palloni aerostatici riscaldati che ne garantirebbero un maggiore utilizzo. Questa è una soluzione che hanno adottato alcune realtà italiane e che io considererei comunque una soluzione provvisoria, ripeto provvisoria in attesa di quella definitiva e tanto desiderata che è la piscina con vasca olimpionica coperta che la nostra città merita. Per questo chiedo all'Assessore competente se esiste la volontà amministrativa che consenta la realizzazione di una opera che porti al più presto a soddisfare le esigenze dei cittadini e se si sta provvedendo a studi merito che portino eventualmente alla fruizione di finanziamenti utili alla sua realizzazione. Grazie.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Tecco Giuseppe e Delfino Ezio. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io sono contento e lo dico con convinzione, della iniezione di nuove persone in questo Consesso, cioè io sono contento che questo Consesso si sia rinnovato così tanto anche perché da questo rinnovamento credo si possa trarre l'auspicio a cambiare modus operandi che evidentemente noi l'abbiamo già capito prima, era un attimo stantio e probabilmente non produceva niente. Sono contento perché due interventi di questa maggioranza di fatto stanno sollecitando e sono contento che l'abbiano fatto, stanno sollecitando qualcosa che questa minoranza, che questa minoranza è così ormai da dieci anni. Il collega Di Stefano, aveva richiamato la necessità di dare risposte alle disabilità in alcuni contesti, e noi l'abbiamo detto, lo diciamo da dieci anni. Sulla piscina avevamo assunto una posizione assolutamente rigida di convincimento circa l'opportunità che dovesse essere realizzata al più presto una piscina, quella che ha citato il collega Demichelis e lo diciamo ormai da cinque anni, e questa amministrazione che non è fatta, non mi riferisco quindi ai Consiglieri, questa amministrazione che tra l'altro è mutata di poco, c'ha spiegato in tutti questi anni che noi evidentemente non capivamo niente. Noi siamo contenti oggi perché non capire niente non siamo più da soli ma ci siete anche voi che ci date manforte.

Al di là delle battute che diventa anche semplice fare, soprattutto per chi come me ormai ha visto un bel po' di strada e un bel po' di tempo l'ha passato qua dentro, ecco, io mi auguro davvero Assessore, e lo dico con simpatia ovviamente, in questo caso, che si dia davvero, si metta la parola fine al problema piscina. Perché altrimenti non se ne può più, le istanze ormai provengono da tutti, dalla minoranza, dalla maggioranza, dal territorio, dai cittadini, dai vecchi, dai giovani, dai non più giovani, dalle donne, da tutti, ormai adesso è consolidato, ormai è chiaro che questa è una esigenza per questa città, per fortuna che qualcuno ci aveva pensato con lungimiranza qualche tempo fa perché altrimenti neanche questo avremmo, dico, è ormai chiaro che questo sia un dato inconfutabile e ineludibile.

Quasi tutto il Consiglio e coloro i quali probabilmente non si sentiranno di prendere la parola per andare ad aderire, dico io con convinzione, a questa richiesta così articolata, così puntuale probabilmente non lo fanno per motivazioni di appartenenza, questa città merita davvero di avere un'altra piscina, così come merita di avere anche altre attività e altri impianti di tipo sportivo che oggi mancano e il passaggio forse il collega Demichelis l'ha accennato.

Devo dire anche di più, devo anche personalmente ritengo di doverlo fare, rappresentare di trovarmi assolutamente d'accordo con il collega proponente circa il fatto che chi ha amministrato la piscina per noi in questo tempo l'abbia fatto, avrà avuto qualche pecca, l'hanno tutti, l'abbia fatto comunque con cognizione di causa e in maniera assolutamente per quello che mi riguarda positiva. Adesso c'è il percorso impregiudicato a cui faceva riferimento l'Assessore prima, vediamo come andrà a finire, credo però che questa testimonianza tra virgolette di affetto fosse doverosa rispetto a qualcosa che ci invidiano tutti perché quando tu facevi riferimento all'aspetto anche turistico, amici che sono venuti a trovarmi e che sono andati in piscina perché era d'estate, hanno rappresentato, al sottoscritto, il fatto che questa piscina sia davvero un fiore all'occhiello di questa città, ma non solo all'interno delle cinte murarie, ma anche al di fuori della cinta muraria, quindi davvero Assessore io mi auguro che lei contrariamente a quello che ha fatto prima dove non ha risposto, voglia dire con certezza, con chiarezza che la piscina si farà, me lo auguro e credo che questo sia comunque davvero un bell'inizio.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Consigliere Demichelis la sua interpellanza sfonda una porta aperta, anche perché come già anticipato poc'anzi il collega Lauria, nella scorsa legislatura assistemmo ad un balletto interminabile sulla piscina con vasca olimpionica perché tu l'avrai letto dai giornali, ma devi sapere che nel 2004 la stessa GIS propose a sue spese, venne allora l'architetto, non mi ricordo più il nome, dell'architetto che venne a proporre questo progetto, e lo facevano a loro spese, un po' come fosse la finanza, progetto etc., la cosa non fu accettata dall'Amministrazione, salvo poi un anno fa circa ripresentare la cosa perché poi nel frattempo, ecco il giochetto, è questo che non riusciamo più a capire, città dello sport, facciamo anche una piscina là, c'era questo, quell'altro, insomma ecco la mancanza di progetto di cose chiarire ha portato ad oggi avere questo problema che si è ulteriormente aggravato perché tu lo dici giustamente, il problema, sì, si sta aggravando, c'era una possibilità di fare questo autofinanziamento da parte della GIS addirittura se lo prendevano in carico e un progetto già fatto, adesso magari dovremo farcelo noi, anzi io auspico che lo facciamo noi, e sto anche io aspettando la risposta dell'Assessore allo sport, del neo Assessore allo sport per capire quali saranno le come dire decisioni in merito a questo problema e mi auguro veramente che ci siano delle decisioni definitive perché altrimenti giochiamo sulla pelle dei cittadini, ecco quindi volevo fare questo intervento semplicemente per rimarcare come queste cose non sono nate solo da oggi e tu fai bene, soprattutto perché fai parte della maggioranza a rimarcarle, ma sfondi la porta aperta come dicevo all'inizio perché non solo adesso, ma cinque anni fa questo problema è al punto in cui è oggi con l'aggravante che si sono ulteriormente aggravate le necessità e quindi il problema è ancora più di difficile soluzione e più costoso, questo devono saperlo i cittadini

e più costoso perché l'hanno fatto in tempi che erano potenzialmente più facili per potere finanziare una opera del genere, grazie.

PRESIDENTE: La parola per la risposta all'Assessore Serpico.

ASS. SERPICO: Grazie innanzitutto di avermi consentito l'anticipazione dell'interpellanza, grazie al Sindaco e al Presidente e a voi tutti. Parto dalla risposta di carattere tecnico. Quella che è il nocciolo della questione posta dall'interpellante dicendogli che non ho avuto nemmeno la necessità di prepararmi su questo argomento perché alcuni anni fa, parliamo di quattro anni fa circa, avevo seguito analoga questione insieme al mio carissimo amico e compianto Cino Rossi e insieme all'Assessore Elisa Borrello guidati dall'ingegnere Monaco perché si era in allora studiata la possibilità di verificare se si potesse inserire, appoggiare questo pallone aerostatico riscaldato. L'ingegnere Monaco ci fece presente, che è il nostro punto di riferimento, che la struttura attualmente esistente non avrebbe permesso il carico del pallone aerostatico, ma quando anche si fosse voluto rendere questa pregiudiziale superata, gli studi dell'ingegnere Monaco portarono ad un giudizio di estrema antieconomicità complessivo rispetto al pallone aerostatico e questa antieconomicità veniva gravata da un altro elemento che è alla nostra portata pure non essendo dei tecnici e cioè che il pallone rimaneva, tutto è possibile, sia l'ingegneria che finanziariamente, ma il pallone aerostatico rimaneva interrotto, isolato dagli spogliatoi per cui i fruitori del pallone aerostatico avrebbero dovuto magari con l'asciugamano in pieno inverno passare. Quindi quanto lei chiede è già stato frutto di un attento studio da parte dell'ingegnere Monaco e degli uffici competenti anche di Cino Rossi che si interessò e io insieme a lui che stavo imparando.

Per cui non è percorribile e questa è la risposta diciamo all'interpellanza, quella più seria che mi sembra di doverle dare. Si è parlato della piscina, il neofita Assessore, io sono l'Assessore allo sport del passato, del presente e dell'immediato futuro perché non possiamo mai garantire di nulla, e quindi tutte le responsabilità politiche dello sport, di questa città, sono in capo al sottoscritto.

Gli spazi acqua sono una questione di vecchia data, che riguardavano la mia partecipazione al Consiglio comunale già nel primo dei tre mandati a cui sono stato chiamato, cioè nel '98, la piscina olimpionica o non olimpionica per la verità è stata una decisione condivisa da maggioranza e minoranza, senonché all'inizio del mandato, vuoi perché neofita, vuoi perché mi sarei voluto fare bello con il Sindaco ho iniziato il percorso per il recupero delle risorse finanziarie. Noi avevamo messo 300 mila Euro al 2007 proprio per la progettazione, e poi altri soldi nei futuri anni.

Senonché un po' seguendo le dritte del Sindaco, un po' facendo di testa mia e quindi di questo devo cospargermi il capo di cenere da solo, sono incappato in un momento storico politico della Regione ahinoi piuttosto negativo. Questo per la verità perché non ho seguito una certa indicazione del Sindaco che forse mi avrebbe dato la possibilità di essere più tempestivo rispetto agli accordi di programma, questo perché, chiedo scusa al Presidente, se sto sfiorando me lo dica, questo perché, perché nel mandato precedente che appartiene a me come Assessore allo sport adesso, il vice Presidente della Regione, che si era incontrato insieme ad altri Assessori, Lerda e Elisa Borello per fare un accordo di programma, comunque abbozzare un accordo di programma sulla piscina olimpica, chiamiamola così. E si era già raggiunto un accordo di un finanziamento sul 2008 di due milioni di euro, e tutto questo era nel corso di un progetto che vedeva e doveva vedere anche la fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo, parte di questo progetto, ovviamente se e in quanto sollecitato dal Sindaco.

Senonché la Presidente Bresso ha e è intuibile per chi fa politica da un po' di tempo, ha avvocato a sé tutti gli accordi di programma per evitare che potessero essere strumenti di eccessiva clientela anche se la clientela territoriale è comunque un governo, e io mi sono imbattuto in questo mentre di storico politico per cui mi sono ritrovato a non potere avvalermi di un accordo politico precedente, in virtù del quale si sarebbe potuto accedere a certi finanziamenti. Per cui per dare una risposta seria, gli spazi acqua dovranno essere coperti. Ma la piscina olimpica non ci sarà prima della fine di

questo mandato, costruita, se costruita, questo è molto importante dirlo, siamo all'anno zero dal punto di vista finanziario, e questo me ne assumo la responsabilità, ovviamente mentre tu mi interroghi su questo non è che io non faccia niente sul tema finanziario, è che io, il Sindaco, Borselli e quant'altri ci stiamo muovendo ahinoi da zero per queste risorse di carattere finanziario. Una volta che ci saranno le risorse si realizzerà, ovviamente i tempi saranno molto più lunghi di due o tre anni, ma un mandato amministrativo che segnalava Cino Rossi è caratterizzato da ben poche opere di questa portata e ci si arriverà sicuramente, ma non certo dopo domani, avuto riguardo alla durata del mandato, ci si arriverà sicuramente. Soltanto che bisogna ripartire da zero e tutti insieme, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Demichelis.

CONS. DEMICHELIS: Grazie Presidente. Mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta in quanto vedo che i tempi saranno ancora lunghi. Sicuramente sarà un argomento che verrà trattato costantemente nella Commissione competente, cercando di portare a una risposta definitiva questo che per me è un problema della città, grazie.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Di Stefano Fabio (CUNEO SOLIDALE) avente per oggetto: "Situazione parchi giochi, con riferimento a quelli di San Paolo, di Corso Galileo Ferrasi e Giardini Fresai":

"Il sottoscritto Di Stefano Fabio, a nome di tutti i Consiglieri Comunali della lista civica CUNEO SOLIDALE

PREMESSO

Che mi sono stati segnalati i parchi giochi di c.so Galileo Ferraris , del quartiere S. Paolo adiacente al Centro Commerciale, e i giardini Fresia.

CONSIDERATO

che il parco sia costituito di sabbia e terriccio e che di fatto costituisce barriera architettonica, inaccessibile ai portatori di handicap;

E lo stesso dicasi per il parco giochi di S. Paolo, dove gli abitanti del quartiere ci hanno fatto notare che il prato è totalmente sconnesso, trascurato e nella sabbia, mai cambiata , sono stati trovati escrementi di animale.

Non meno piacevole la situazione dei giardini Fresia , entrare nel parco con la carrozzina è difficile, troppa ghiaia blocca le ruote della sedia a rotelle, nella fontana ci sono dei pesci morti, , e sporcizie varie, e dietro questa molto degrado.

Interpella il Sig. Sindaco e la Giunta per chiedere quanto segue:

- 1) abbattimento barriere architettoniche, via Castellani e ingresso al parco giochi;
- 2) La possibilità non meno importante di valutare una sistemazione dei parchi con materiale atossico, igienico e antiurto, la loro recinzione nonché la possibilità di accesso fino ai giochi, ai bambini diversamente abili;

- 3) Sistemazione e cura del prato intorno al parco giochi di S. Paolo;
- 4) Pulizia fontana dei giardini Fresia, pulizia e a questo punto credo disinfestazione dietro la stessa; pavimentazione del giardino o quantomeno riduzione della ghiaia che rende difficoltoso l'ingresso delle carrozzine, valutare la possibilità di chiusura in ore notturne.

Chiediamo gentilmente una risposta nel prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Di Stefano.

CONS. DI STEFANO: Ringrazio innanzitutto i colleghi che prima sono intervenuti dandomi la loro solidarietà. Quindi questo è molto importante perché sollecitare questo argomento per me è fondamentale. In quanto lo vivo personalmente e quindi mi faccio anche portavoce di coloro che vivono queste situazioni, mi capita sovente di spingere una carrozzina, quella di mio figlio, sovente vado nei parchi giochi insomma, mi accorgo innanzitutto a volte la mancanza di sensibilità di gente che parcheggia, questa è una cosa che voglio sottolineare, vedi dei grossi macchinoni di grande cilindrata sparsi va beh, relativi cioè che sono dedicati all'handicap, i parcheggi, lì, non ne parliamo e poi parcheggiati dove ci sono gli scivoli, questa è una cosa che a me fa personalmente molto male, ma penso a tutti quanti, perché è una mancanza di sensibilità, io questa gente qua gli farei fare dei giorni di volontariato, obbligatorio, in centri dove ci sono questi ragazzi che hanno problemi motori, questo veramente la dice lunga su come certe persone sono sensibili. Ma non la vivono sulla propria pelle, quindi non capiscono. Però un po' di consapevolezza in più non guasterebbe.

Comunque ripeto, giro parecchio, il sabato soprattutto, e per recarmi al parco giochi di Corso Galileo Ferraris attraverso via Castellani trovo uno scivolo e successivamente adesso una montagnola di terra quindi già costituisce un po' una barriera architettonica poi mi avvicino al parco e trovo uno zocchetto di cemento che mi impedisce l'accesso al parco, quindi altra barriera architettonica. Dopo di che il parco circondato da un anello di cemento, poi tutto di sabbia, una sabbia che probabilmente non è mai stata cambiata perché saranno 30 anni che è così, quindi la sabbia va periodicamente cambiata nei parchi giochi, questo invece è tutto sabbia, io la sabbia la concepisco nel parco giochi come vaschetta marginale, perché comunque aiuta i bambini a essere creativi, non so se voi vi siete mai fermati ad osservare un parco giochi, è un concentrato di creatività, è bellissimo vedere i bambini giocare, correre, però questo parco penso ci sono delle grosse difficoltà, oltretutto si crea sempre un polverone incredibile, vedi uscire i bambini dalla scuola elementare, materna, si concentrano tutti lì, nei giorni più caldi, è solo polvere, polvere che comunque non fa bene ai bambini perché la ispirano, favorisce comunque l'ingresso dei batteri nei loro bronchi per cui favorisce malattie appunto nei bambini. E oltretutto appunto di fatto questi parchi costituiscono barriera architettonica, io non posso recarmi dentro al parco, quindi oltre al danno la beffa. Quindi un bambino che di per sé già ha un danno fisico motorio per entrare al parco giochi non può entrarci. Quindi già si sente ancora più diverso. Anche ai giardini Fresi ho trovato, sono andato un sabato anche lì, ho trovato difficoltà, ghiaia, molto alta la ghiaia per cui mi impediva, mi bloccava le ruote, e ho fatto anche delle foto, e poi appunto mi è stata segnalata dalla gente, questo non c'entra con le barriere architettoniche, alla fontana ho trovato roba, insomma un po' di degrado, devo dire un po' di sporcizia e quindi lì bisogna intervenire anche per pulire, quindi chiedo che vengano abbattute le barriere architettoniche in via Castellani, l'ingresso nel parco giochi, la possibilità di valutare una sistemazione dei parchi con materiale igienico antiurto, atossico chiaramente, quindi nonché anche accessibile a tutti i bambini, sia normodotati tra virgolette che diversamente abili.

Poi la sistemazione e la cura del prato intorno a San Paolo, e la sabbia appunto come dicevo prima potrebbe rimanere marginalmente. Oltre a questo appunto la pulizia della vasca dei giardini Fresia dietro alla vasca anche lì cercare di intervenire, pulirla perché ho visto anche del degrado là dietro.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 37 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Noto.

CONS. NOTO (PARTITO DEMOCRATICO): Volevo solo segnalare oltre a quanto detto il collega Di Stefano che di questo parco giochi che ha raccontato di questo parco giochi che almeno i ragazzi che abitano sull'altopiano possono decidere in quale parco giochi andare.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io condivido gli interventi di entrambi, nel senso che tutti e due sono molto specifici, io volevo solo sottolineare però l'esigenza adesso si fa sempre ricorso alle commissioni, quindi proprio si sta esagerando e tra questi mi ci metto anche io, però francamente una idea chiara di quelli che sono i giochi bimbo sul territorio del Comune di Cuneo probabilmente gioverebbe a tutti quanti. Sia per rappresentare gli stati di difficoltà di disagio quali quali che ha rappresentato il Consigliere Di Stefano, e sia quelli che ha rappresentato invece il collega Carmelo Noto. Perché effettivamente molti tranne se si escludono quelli nuovi, quelli di recente costruzione tutti quelli che sono esistenti versano in condizioni tipo quelle che sono state rappresentate. Esistono delle situazioni dove oltretutto non ci sono neanche peraltro i giochi bimbi e quindi probabilmente si tratta anche di capire nello sforzo che si dovrà andare a determinare visto che i bambini per fortuna oggi li facciamo, io poi sono uno di quelli che ha contribuito in maniera importante, dico sarebbe anche opportuno andare a dare risposte concrete a quelle parti oggi sprovviste.

Per quello che riguarda lo specifico della sabbia, io mi permetto solamente di sottolineare un aspetto, condivido le preoccupazioni del collega, di Fabio, sono però dell'idea che la sabbia anche, una parte di sabbia vada lasciata, perché forse perché sono romantico quindi mi ricorda quando da ragazzino nella sabbia ci giocavo, ma francamente visto che ho dei bambini piccoli devo anche confessarvi che quando vedo tornare a casa i miei bambini sporchi sono contento perché sono convinto che si siano divertiti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli per la risposta.

ASS. BOSELLI: Vedete già che nella discussione che si è aperta ci sono dei pareri diversi, noi abbiamo, l'ho ricordato nello scorso Consiglio, 41 parchi gioco e in generale la situazione complessiva nell'insieme è soddisfacente, soprattutto se confrontata con quella delle città, delle nostre dimensioni. Ci sono situazioni molto variegata, naturalmente quando si discute di andare a migliorare la situazione di un parco giochi cittadino che ha comunque delle strutture, rispetto ad altre situazioni che non solo non ce le hanno, ma non hanno neanche il parco, da un punto di vista delle scelte, degli investimenti, delle priorità bisogna in qualche modo metterle in campo.

Noi abbiamo visto l'altra volta ormai quali dimensioni abbia raggiunto il verde della nostra città, siamo oltre il milione 450 mila metri quadri di prato, abbiamo 11 giardinieri che seguono 14 mila alberi, 12 km. di siepi, 450 fioriere e 1350 panchine, quindi un impegno notevole nell'insieme.

Nell'estate abbiamo fatto una ispezione generale e molte carenze che sono state evidenziate sia l'altra volta che questa sera nell'interpellanza sono già alla nostra attenzione, il parco di Corso Galileo come sapete, come qualcuno di voi sa, è stato realizzato oltre 16 anni fa, il perimetro interno alla rete di delimitazione è stato pavimentato e è accessibile da marciapiedi anche essi pavimentati sul lato di via Bongiovanni, il pezzo di marciapiede peraltro che manca in quella zona nei prossimi mesi sarà anche quello completato. E la sabbia posta a protezione delle cadute accidentali è prevista dalle vigenti disposizioni europee e viene regolarmente mantenuta con rivoltamento, fresatura, e irrigazione, integrazione e è stata per quanto possibile in termini di impegno di spesa generale sostituita nel passato. E anche le attrezzature ludiche per i bambini sono seguite regolarmente oggetto di manutenzione.

La nettezza urbana come sapete è di competenza del Cec e abbiamo più volte segnalato la necessità di una pulizia più efficace e attenta soprattutto in alcune situazioni che questa sera sono state richiamate. Certo è che sotto l'aspetto dell'accessibilità i parchi gioco su gomma antitraumatica come richiamava prima il Consigliere sono sicuramente più pratici e accessibili a tutti. E come avete visto i più recenti parchi gioco ne sono sempre stati dotati quindi diciamo che in generale c'è la possibilità comunque di avere delle alternative rispetto a quelli che ancora non ne sono dotati per avere una maggiore accessibilità, cioè sull'altipiano c'è una possibilità di scelta diversa come ricordava il Consigliere Noto rispetto ad altre situazioni.

Questo problema c'è e questo tipo di soluzione richiede degli investimenti importanti, io ho provato a far fare un calcolo, pensate che se dovessimo dare al parco di Corso Galileo Ferraris con i suoi 900 metri quadrati di sabbia, se dovessimo mettere la pavimentazione in gomma noi solo per quel campo spenderemmo 126 mila Euro, a fronte di 150 mila Euro che noi abbiamo a disposizione attualmente con gli ultimi stanziamenti di bilancio per fare manutenzione in tutti e 41 i giardini attrezzati per i bambini.

Quindi vedete che sono soluzioni che possono essere certamente attuate ma gradualmente e tenendo conto delle situazioni differenziate che abbiamo.

Stiamo invece predisponendo anche in quella zona un intervento di rifacimento del manto erboso che ci veniva segnalato prima, poi carte, mozziconi e escrementi e bottiglie spesso vengono trovate addirittura il giorno dopo che si è proceduto a una pulizia del parco e quindi questo è un problema da un certo punto di vista di controllo, dall'altro ovviamente di richiamo come abbiamo fatto in questi giorni anche rispetto ai graffiti sui muri delle scuole e di altri edifici pubblici, ha un senso maggiore di attenzione e di sensibilità da parte dei cittadini al rispetto del patrimonio, comunque nel giro di un mese anche per le situazioni che a Cuneo Due sono state segnalate ci sarà un intervento su quel parco, la sostituzione della recinzione, una manutenzione quindi di cambiamento della sabbia e di sostituzione anche dei giochi come già avevamo deciso di fare nel mese di luglio e le cose stanno andando avanti.

Per quanto riguarda il parco dei giardini Fresia, e ho finito, viene periodicamente, la ghiaia che crea dei problemi viene periodicamente rastrellata e livellata ma naturalmente il movimento che c'è in quella zona facilmente crea i disagi che sono stati detti prima. Però non sarebbe naturalmente compatibile né probabilmente utile in quel parco una pavimentazione per i costi che sono rilevantissimi. Per quanto riguarda la vasca dei pesci più volte abbiamo segnalato che c'è qualcuno che si diverte a fare degli atti non proprio ortodossi e quindi una vigilanza da parte nostra sarà ancora più attenta, c'è una necessità non solo in questo, che è uno dei parchi storici della città, ma anche in altri di ipotizzare e di vedere un rifacimento complessivo e questo sarà nelle nostre attenzioni rispetto alle compatibilità di bilancio che avremo nei prossimi anni.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Di Stefano.

CONS. DI STEFANO: Va bene, lo ringrazio per la risposta, diciamo che sono parzialmente soddisfatto per cui si può fare di più, però comunque è già un buono inizio, per cui va bene.

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 3 presentata dalla Consigliera Massa Imelda (MODERATI) avente per oggetto: “ Strada pericolosa, Via Rocca – Zona Roata Rossi”:

“La sottoscritta Imelda Masa, Consigliere Comunale del Gruppo “MODERATI”;

PREMESSO

che la strada della mega rotonda sita sulla statale Cuneo-Saluzzo (all'altezza di Roata Rossi) si immette in Via Rocca e prosegue con Via del Passatore, è sempre trafficata, perché collega le due frazioni,

CONSIDERATO

Che all'inizio di Via Rocca ci sono diverse abitazioni ed in specifico è posizionato l'ingresso degli abitanti del condominio Eden, nella medesima via, costretti ad uscire dai garages, percorrendo una rampa che permette l'immissione in Via Rocca, con notevole rischio e che subito dopo trovasi la fermata per l'autobus con annessa pensilina, con il costante pericolo dei pedoni che devono fare l'attraversamento che è sempre più pericoloso per l'alta velocità della autovetture che transitano sia nella direzione Passatore che nella direzione inversa verso la statale per Statale per Saluzzo,

INTERPELLA LA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER CHIEDERE QUANTO SEGUE:

Quale progetto esiste per la zona di cui sopra, onde evitare la pericolosità di quel pezzo di strada molto trafficata, pensando ipoteticamente ad un semaforo intelligente che limiti la velocità degli automobilisti, consentendo ai residenti di correre minori rischi possibili,

CORDIALITA'

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale”.

La parola alla Consigliera Massa

CONS. MASSA (MODERATI): Io volevo un pochino richiamare l'attenzione sul strada pericolosa via Rocca in zona Roata Rossi. Questa strada che dalla mega rotonda sita sulla statale Cuneo Saluzzo all'altezza di Roata Rossi si immette in via Rocca e prosegue con via del Passatore, è sempre molto trafficata, perché collega le due frazioni.

Considerando che all'inizio di via Rocca ci sono diverse abitazioni e in specifico è posizionato l'ingresso degli abitanti del condominio Eden, nella medesima via costretti ad uscire dai garage percorrendo una rampa che permette l'immissione in via Rocca con notevole rischio e che subito dopo trovasi la fermata per l'autobus con annessa pensilina, con il costante pericolo dei pedoni che devono fare l'attraversamento che è sempre più pericoloso per l'alta velocità delle autovetture che transitano sia nella direzione Passatore che nella direzione inversa verso la statale per Saluzzo.

Interpella la Giunta e l'Assessore competente per chiedere quale progetto esiste per la zona di cui sopra onde evitare la pericolosità di quel pezzo di strada molto trafficata, pensando ipoteticamente o

ad un semaforo intelligente o a dei dossi che limiti la velocità degli automobilisti che sono sempre troppo frettolosi, consentendo ai residenti di correre minori rischi possibili. Grazie.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO (RIFONDAZIONE COMUNISTA): Mi permetto di intervenire su questa interpellanza, non è mio costume intervenire su interpellanze di altri Consiglieri anche perché... però mi permetto di intervenire anche perché essendo nato a Roata Rossi essendoci vissuto per parecchi anni, essendo stato per tre anni Presidente del comitato di quartiere diciamo che quella di via Rocca è una questione che ormai da anni ci si porta avanti etc.. Vorrei soltanto, dico sono stato Presidente del comitato di quartiere, anche perché quando leggo che ci sono dei comitati di quartiere che muovono, sono sempre molto preoccupato, io a Rocca diciamo l'Assessore Lerda la conosce bene perché ne parliamo a lungo il comitato di quartiere, voglio anche ringraziare, e colgo l'occasione, alcuni Consiglieri, in particolare il Consigliere Noto che era già presente diciamo nello scorso Consiglio comunale, si fece già una interpellanza su questo problema, devo anche dire che più volte diciamo la passata Giunta mandò vigili urbani muniti di autovelox in via Rocca, ritirò delle patenti, il sottoscritto per esempio il giorno dopo ricevette telefonate minatorie dicendo che insomma me l'avrebbero fatta pagare perché erano state ritirate alcune patenti, alcune anche al di sopra dei 150 km. orari nella zona dove bisognerebbe andare ai 50 all'ora.

Non dirò di una iniziativa comune fatta con il collega appunto di minoranza Pellegrino perché ne parlerà lui, dico soltanto che abbiamo sollecitato per quel che ci compete diciamo come Consiglieri comunali vista l'azione di un semaforo intelligente in via Rocca, personalmente mi sono permesso di sollecitare la Provincia visto che questa strada è della Provincia e quindi è la Provincia che insomma dovrebbe pensare a questa questione. Sollecito anche Consiglieri di maggioranza e opposizione che sono anche Consiglieri provinciali, sicuramente è un problema grosso questo, ci sono velocità molto elevate all'interno del centro abitato e quindi tutto quello che si fa diciamo per risolvere questo problema visto che riprendono le scuole, c'è anche una fermata bus etc. etc., ben venga, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Pellegrino Luca.

CONS. PELLEGRINO (PAROLA PER CUNEO): Ringrazio la collega per l'interpellanza presentata, questo nella frazione di Roata Rossi è un problema che è già stato sollevato più volte, e che negli anni passati è stato portato come ha detto il collega Panero più volte a conoscenza della passata amministrazione. Lo stesso tratto, per lo stesso tratto anche il Consigliere Cravero ha presentato una richiesta scritta, datata 25 settembre 2007.

Il sottoscritto in data 29 agosto ha presentato una richiesta scritta sia al Comune che alla Provincia per l'installazione di un semaforo rallentatore sul predetto tratto di strada. Viste le ripetute segnalazioni saremmo interessati sapere cosa intende l'amministrazione fare per risolvere questo problema.

PRESIDENTE : La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Il problema di Via Rocca mi è bene presente anche perché effettivamente è uno dei luoghi ove la Polizia Municipale quando è intervenuta ha fatto caccia grossa, cioè è una zona effettivamente pericolosa, ci sono alcuni punti del territorio comunale, soprattutto nelle zone frazionali, via Rocca è una, via Villa Falletto a San Benigno è un'altra, via Castelletto Stura e via Spinetta sono posti di grandissima pericolosità che finora abbiamo cercato per quanto possibile di tenere sotto controllo, in via Rocca effettivamente più di una patente è saltata, ci sono stati i provvedimenti anche pesanti che poi hanno dato adito a proteste notevoli, con l'accusa

all'amministrazione di volere fare cassa, è una cosa che noi non abbiamo mai fatto, la Polizia Municipale è sempre intervenuta con il telelaser nell'ambito delle aree perimetrale, quindi nelle zone con limite 50, è intervenuta con il telelaser contestando immediatamente quindi la sanzione, se volevamo fare cassa mettevamo un autovelox dietro un angolo e di sera portavamo a casa decine di migliaia di Euro, non l'abbiamo mai fatto, giustamente, siamo convinti, vorrei dire che continueremo a fare così, invece così non è. Perché purtroppo sono intervenute alcune modifiche normative che ci stanno creando delle grossissime difficoltà, il decreto dell'agosto di inasprimento delle norme sulla circolazione stradale, poi peraltro trasformato in legge ad ottobre, penso con il voto unanime del Parlamento introduce delle condizioni per cui di fatto l'utilizzo del telelaser è quasi impossibile, cioè oggi la sanzione con il telelaser può essere fatta solo se almeno 400 metri prima c'è una segnalazione luminosa che avvisa che c'è il rilievo della velocità. Quindi noi dovremmo mettere o un'auto o un segnale lampeggiante 400 metri prima che dice che stiamo rilevando la velocità con il telelaser, quindi di fatto voi capite quale può essere l'utilità di un intervento di questo tipo. Continuiamo a farle tuttora sull'est ovest, utilizzando i pannelli a messaggio variabile dell'Anas che l'Anas ci ha messo a disposizione e quindi quando facciamo rilevamenti sull'est ovest però sui pannelli luminosi campeggia l'avviso che stiamo facendo rilevazioni di velocità con apparecchiature elettroniche, questo è quanto è avvenuto e quanto la legge ci impone, il Giudice di pace ci ha già avvisato che in assenza di questi provvedimenti annullerà ogni tipo di sanzione.

Stesso discorso dicasi per i semafori, quei semafori di fatto non sono regolari, non possono essere installati, c'è stata una circolare nel 2005 del Ministero che diffidava i Comuni da installarli, c'è stata una ulteriore segnalazione nel 2007 del Ministero che dice testualmente tra l'altro questo l'ho scaricato oggi cercando dati da Cuneo Cronaca perché c'è un intervento di un signore che ha formalizzato una protesta con la Provincia perché stavano installando dei semafori rallentatori in Frabosa.

Il Ministero dice testualmente che allora, nel 2007 a) ribadisce che detti impianti semaforici non sono previsti dal regolamento di esecuzione del codice della strada, b) ribadisce che il Ministero non ha mai rilasciato approvazione per gli impianti di questo tipo e che il Ministero è l'unico competente in materia. Suggerisce di trovare altre soluzioni. Vorrei sapere quali. Il problema vero è che è tutto vero, ma tenete solo conto di una cosa, nel momento in cui in corrispondenza ad uno di questi semafori succede un incidente, magari arriva il motociclista che tampona l'auto che si è fermata di colpo e succede un incidente grave chi ha installato quel semaforo risponderà. Risponderà sia in sede civile che in sede penale perché questo è quanto dice il Ministero, dice espressamente chi ha installato i semafori sappia che si accolla la responsabilità di rispondere. Io non sono d'accordo che è vero, però questo è e a questo ci dobbiamo adeguare.

Allora detto questo per quanto riguarda via Rocca potremmo pensare ma certo che sono soluzioni pesanti e difficili, l'altro giorno ne parlavo con un Consigliere, ma è lo stesso problema che si pone a San Pietro del Gallo, in questo momento l'unica alternativa che noi abbiamo è quella di fare o attraversamenti pedonali rialzati o piazze attraversanti rialzate in corrispondenza agli incroci, con tutti gli inconvenienti che si pongono perché uno, i mezzi di mezzo di soccorso, potrebbero avere dei grossi problemi a transitare; due, chi abita lì vicino effettivamente di notte avrà qualche problema a dormire, però in questo momento noi non abbiamo altre soluzioni, non lo sono più perché ci sono di fatto impedito, noi continueremo i controlli con il telelaser e continueremo i controlli con la Polizia Municipale, peraltro stiamo per definire un accordo con la questura per fare dei controlli congiunti con la Polizia stradale e con il 113 proprio finalizzati anche a questi aspetti, però in questo momento ci troviamo oggettivamente con le mani legate.

PRESIDENTE : La parola alla Consigliera Massa.

CONS. MASSA: Io ringrazio l'Assessore Lerda che comunque anche a proposito di altre interrogazioni che ho fatto è sempre stato molto sollecito nella risposta, mi rendo conto che veramente è assurdo che ci siano delle disposizioni a livello di Ministero di tal fattura, e quindi sono contenta che comunque la disponibilità ci sia a fare controllo con i mezzi che abbiamo, che vi sono consentiti perché effettivamente non si corra più così dei rischi da parte di tutti quelli che transitano in quella zona. E ringrazio i miei colleghi che già da tempo avevano parlato su questo, io non mi sento assolutamente come dire, non mi viene il termine, se qualcuno poi sul mio argomento ulteriormente lo rafforza e sono molto contenta, vi ringrazio.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 4 presentata dai Consiglieri Comunali Cravero Riccardo (UDC) e Pellegrino Vincenzo (PAROLA PER CUNEO) avente per oggetto: "Problemi "scala di accesso" al Centro Anziani n. 5 di San Rocco Castagnaretta":

"I sottoscritti Consiglieri Comunali Cravero Riccardo del Gruppo UDC e Pellegrino Vincenzo del Gruppo Parola per Cuneo;

PREMESSO

che il Centro Anziani in oggetto è stato ricavato, nel 1986/87, nei locali del seminterrato della scuola elementare avendo però in origine la possibilità di un doppio accesso.

Circa 8-10 anni fa è stata chiusa la porta che poteva fungere da ingresso o uscita agevolata verso l'atrio dell'ingresso scolastico.

Che in oggi l'accesso e l'uscita di detti locali è consentito da un'unica scala di 12 gradini con un'alzata poco agevole a livello ergonomico.

CONSIDERATO

Che per il tipo di utenza, costituita da persone anziane con problemi di deambulazione, un "accesso" ed "uscita" come quello del centro in oggetto debba essere urgentemente modificato e reso usufruibile in sicurezza da tutti tanto più che presso il Centro funziona un piccolo ambulatorio dove si eseguono controlli della pressione ecc...

CONSTATATO

Che il problema è da tempo noto all'Amministrazione Comunale e che comunque, dal momento che il cortile esterno a fianco scala è comunale, con una spesa non eccessiva è possibile dare soluzione sia installando un piccolo montacarichi oppure eseguendo uno svicolo nel cortile e nell'intercapedine esterna spostando la porta d'ingresso nell'ultima sala del Centro Anziani o altre soluzioni che i tecnici sapranno trovare per rispondere alle giuste richieste dei frequentatori del Centro Comunale n. 5.

INTERPELLA

il Signor Sindaco e la Giunta per sapere quali iniziative intenda adottare, anche in fase di formazione del prossimo bilancio, per risolvere con urgenza il problema in oggetto tenendo conto dell'importante funzione sociale di un Centro Anziani.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale. Cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Questa è una interpellanza che riprende un problema che circa due anni fa in questa tavola io sollevai e che adesso insieme al collega Pellegrino voglio portare all’attenzione del Consiglio comunale e quindi della Giunta di chi deve poi prendere delle decisioni in merito, perché il centro anziani numero cinque, io poi l’ho scritto, l’abbiamo scritto molto chiaro sull’interpellanza è nato nell’86, e in quel periodo era un centro anziani che aveva anche una uscita verso le scuole, che poi successivamente è stata chiusa per questioni di separare perché erano nel frattempo cambiate le leggi, di separare gli ingressi tra le scuole e altri tipi di attività sia pure sociali come quella di un centro anziani.

E’ nato il problema e a tutt’oggi rimane molto grave perché si è parlato poc’anzi sulle interpellanze del collega Di Stefano della disabilità, si parlava del disabile portatore di handicap ma in questo caso disabilità dell’anziano che non può fare 15 gradini come sono fatti lì, molto ripidi con una alzata io dico persino irregolare perché se andate a vedere nella normativa, io da tecnico progettista della Michelin che sulla sicurezza avevamo sempre l’obbligo di documentarci in modo particolare, e l’alzata deve essere anche fatta in modo tale che consenta diciamo un scavalco che non porti sbilanciamento nel fare il passaggio di scalino o in salita o in discesa, ma soprattutto in discesa è pericoloso e quello è un gradino molto, perché non dipende solo dal tipo, dalla quota di alzata, ma da quanto questa si distende in lunghezza, quindi questo è anche un problema tecnico. Qua poi entrerà meglio l’amico Pellegrino, ma al di là di tutto questo non possiamo consentire che un centro anziani come questo continui ad avere dopo anni che in questa aula ho sollevato il problema, ho fatto un emendamento al bilancio, è un costo minimo per fare un montacarichi, se non vogliamo fare il montacarichi facciamo un ingresso dalla scuola perché si può anche separare i due ingressi dalla scuola, basta solo fare una progettazione tecnica in merito e dare risposta a questo problema, probabilmente vanno avanti negli anni, si fa fatica a fare questo tipo di scala soprattutto in uscita, e allora ci vuole poco, e abbiamo fatto questa interpellanza insieme al collega Pellegrino anche perché non ci venga poi a dire nessuno che non si era pensato prima e quindi a bilancio non abbiamo previsto la spesa. Il collega Pellegrino poi spiegherà bene da tecnico cosa si può fare, anche quali possono essere le eventuali spese secondo il parere nostro e quindi a bilancio dovremmo tutti assieme trovare anche una disponibilità proprio per i problemi che si diceva prima sulle interpellanze del collega Di Stefano perché questa riguarda la disabilità in generale, la funzionalità di un centro che è nato per fortuna, perché io in allora noi facemmo nascere i centri, adesso bisogna anche mantenerli efficienti, quindi nessuno mi risponda poi che in allora io avevo votato la delibera che faceva nascere il centro come si è permesso la scorsa legislatura perché altrimenti gli risponderò per le rime.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di parlare il Consigliere Pellegrino Vincenzo. L’avviso soltanto che normalmente quando ci sono più presentatori di una unica interpellanza relaziona uno solo, lei quindi interviene come appartenente al gruppo ma non interviene come interpellante.

La parola al Consigliere Pellegrino Vincenzo.

CONS. PELLEGRINO (PAROLA PER CUNEO): L’oggetto dell’interpellanza presentato dal collega Di Stefano e la nostra presentata insieme con il collega Cravero oggi hanno, come si può dire, un unico comune denominatore, cioè quello dell’eliminazione delle barriere architettoniche. Io qui sono un po’ stupito, cioè nel vedere questo centro anziani che per voce di qualcuno è stato detto precario e come diceva collega Nello Streri l’altra volta che non c’è nulla di più fisso del precario, questo è proprio una situazione che ne dimostra fede, cioè questo centro esiste dal 1986,

dal 1987 ad oggi sono passati 20 anni, 20 anni la legge mi sembra la 13 del 1989, quindi già dall'89 sarebbe questo immobile, questo centro anziani doveva essere già dotato di.
E quindi oggi dovremo parlare di una manutenzione, non di una nuova installazione.

Qui in allora quando è nato il centro anziani, oggi capitanato dal Presidente Gallo Giacomo c'era una signora, si chiamava Beltramino Nella, la quale Beltramino Nella era una che sempre presenziava, purtroppo quattro anni fa ha preso un ictus e oggi è condannata purtroppo sulla sedia a ruote. Credo che non ci sia una cosa più bella di potere riuscire ad andare almeno una volta a frequentare di nuovo gli amici di un tempo ecco, e questa possibilità purtroppo non gli è data, cioè io dico si fa a volte la legge dei grandi numeri, magari dicendo e questo servizio qua può servire soltanto per poche persone, però vediamoci noi un domani, cioè io non l'auguro a nessuno però bisogna fare questi conti qua e cioè secondo me l'indispensabilità di questo servizio che può essere una piattaforma elevatrice, ho visto con una ditta installatrice di mia conoscenza che l'intervento è fattibilissimo anche con una cifra non elevata, cioè circa fra opere murarie e installazione del mezzo, sui 20 mila Euro. Credo che sia questo qua proprio una situazione indispensabile cioè non esiste altro centro anziani forse non dotato di necessità minime e così prioritarie. Cioè dico è paragonare una macchina senza gomme, cioè un centro anziani senza la possibilità proprio di essere come si può dire, frequentato da parte di persone con delle magari deficienze o delle incapacità motorie, sia una cosa minima, cioè noi dobbiamo dare queste possibilità qua, quindi mi auspico proprio all'Assessore Ambrosino, visto che dovrà darci risposta in questa interpellanza e volevo sollevare anche, questo Comune qua è stato premiato mi sembra nella legge 13 /89, cioè io ho assistito l'altro anno perché come collegio dei geometri era stato anche promossa l'operazione, e avevo presenziato ad un incontro in Provincia dove dicevano oltretutto che la legge 13 /89 consente anche delle piccole tolleranze però a volte tanto il gradino di tre centimetri diventa difficile da superare, per certe persone. E dicevano anche che certi materiali seppure idonei per legge non sono idonei per chi ha seri motivi di deambulazione, cioè voglio ritornare, purtroppo qui manca l'Assessore ai lavori pubblici, dicevano espressamente che nei tozzetti, quelli a spacco, tipo quelli utilizzati oggi sul sagrato davanti alla chiesa del Sacro Cuore, ecco, non erano, non è che non siano a norma, però erano dei materiali non consoni e cioè a parità di prezzo si può mettere degli altri materiali più consoni. Io mi auspico che questa interpellanza, a questa interpellanza e a quelle due precedenti del mio collega Di Stefano segua secondo me soltanto un adempimento per un adempimento positivo e di volontà da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Grazie Presidente, ma dunque io ritengo che i Consiglieri che hanno presentato questa interpellanza abbiano ragione, intanto il Consigliere Pellegrino dice questo centro riveste un carattere, rivestiva un carattere provvisorio, in effetti condivido, no, ma condivido perché io ritengo che una persona anziana dovrebbe avere maggiore rispetto quindi non essere inseriti in un centro in un interrato. Quindi penso che in allora si trovò quel locale e si disse precario proprio perché forse le persone anziane a San Rocco meritavano un altro tipo di risposta, penso per esempio al centro che è stato realizzato a Madonna dell'olmo sempre in quegli anni ma sicuramente in un altro modo.

La mia prima osservazione è questa, bisognerebbe quanto meno rilocalizzare quel centro, io mi sono anche attivato per capire se nella zona ci sono delle risorse ma purtroppo non esistono altre risorse per andare a rilocalizzare quel centro e quindi cosa fare, delle due l'una, visto che l'unica opportunità è continuare lì, mi sa che questo carattere di precarietà verrà meno e bisognerà insistere su quella struttura. Certamente eliminando le barriere architettoniche. Perché io così vorrei concludere perché di questo argomento ne abbiamo già parlato nel passato, l'ha detto Cravero, io penso che l'amministrazione in questi anni abbia dimostrato comunque sensibilità, lasciamo perdere il premio, ma ha dimostrato sensibilità nell'abbattimento delle barriere architettoniche per quanto

riguarda io dico sempre prima di tutto dobbiamo guardare in casa, quindi dicevo per quanto riguarda i nostri edifici, sono rimasti pochi gli edifici che non hanno accesso perché presentano degli ostacoli che trovano degli ostacoli le persone disabili, questo è uno di quelli e sicuramente l'amministrazione metterà o mano anche a quel centro, non potendolo rilocalizzare come ho detto prima perché sarebbe la soluzione ideale.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io debbo dire che questa volta la risposta dell'Assessore è stata molto più precisa, e molto più come dire finalizzata rispetto a quanto mi aveva detto un anno e mezzo fa, e questo mi fa piacere, ne prendo atto che abbia finalmente recepito che questo non può essere considerato dopo venti anni un centro provvisorio, anche perché non era nato come centro provvisorio, noi abbiamo scritto molto bene sull'interpellanza che in allora aveva un doppio accesso, poi per normative successive, normative successive, su questo non mi è stato detto niente, è cambiata la condizione, e questo lo sappiamo tutti perché l'ingresso era stato chiuso, però rilocalizzare un centro come quello sono d'accordo anche io caro Ambrosino che sarebbe meglio farlo nuovo per carità, ma capisco che i costi sono tali e tanti che non è possibile non consente a nessuna amministrazione un lusso del genere, e allora, e allora siamo in fase di formazione del bilancio, siamo in fase di finanziamento, anche di opere per abbattimento barriere architettoniche, diamo una volta priorità dopo 15 anni perché sono 15 anni che questo centro deve essere messo a posto, a questo problema particolare, nel bilancio io non vorrei trovarmi poi di nuovo quando leggo il bilancio che non ci sia una disponibilità in questo senso altrimenti lo preannuncio già adesso, farò un emendamento, però capite colleghi Consiglieri, tenete a mente, ne abbiamo parlato oggi, se si vuole si può trovare questo tipo di finanziamento, ma quando arriveremo poi al bilancio lo so già cosa succede, ma quell'emendamento fatto dal Consigliere soprattutto ancora magari della minoranza lo bocchiamo a priori, a priori perché questo, in Commissione, senza discuterlo, come è successo l'ultimo, nell'ultima tornata, nella ultima discussione di bilancio, ecco questo non deve più succedere perché se succede questo vuole dire che non c'è la volontà politica che ha espresso questa sera l'Assessore Ambrosino, perché io do atto all'Assessore Ambrosino come ho detto prima e anche a nome del collega Pellegrino che ha dato una risposta che ci garba questa volta nel senso che c'è l'impegno, ma l'impegno immediato, non possiamo procrastinare ulteriormente un problema come questo che è un problemino rispetto a molti altri problemi ma che è così grave per gli utenti di quel centro anziani e quindi trovarci poi magari questa primavera a bilancio fatto che non ci sono i soldi disponibili trovando mille rinvii e mille scuse perché non possiamo farlo.

Il collega Pellegrino ha fatto un preventivo da tecnico secondo me sicuri preciso ma comunque indicativo e gli uffici preposti sapranno, avranno il compito di analizzare, se ci sono anche altre soluzioni, noi le accettiamo, se c'è una soluzione diversa da quella del montacarichi che costi di meno che però comunque dia accessibilità in sicurezza a quel centro anziani magari anche dall'ingresso delle scuole dove adesso si è fatto quel locale infermieristico, di soccorso infermiere, perché, allora si poteva accedere, però bisognerebbe separare l'ingresso, fare due ingressi dal portone delle scuole che vada direttamente a quell'altro ingresso all'ingresso del centro anziani e ovviamente da valutare, ecco, io butto lì come eventuale possibilità se può costare di meno se invece la soluzione dell'ascensore e del montacarichi è quella meno costosa si scelga quella, ma ripeto noi ci aspettiamo che questo problema venga messo a soluzione con il prossimo bilancio e in questo senso, solo in questo senso ci dichiariamo soddisfatti se verrà fatto.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Botta Fabrizio (L'ULIVO) avente per oggetto: "Rete di teleriscaldamento":

“Riprendendo una sua precedente interpellanza di pari oggetto dell’8/11/2006, il sottoscritto, con la presente interPELLA il Sindaco per conoscere lo stato dell’arte e riguardo della realizzazione della rete di teleriscaldamento nelle zone di Ronchi e Madonna dell’Olmo adiacenti allo stabilimento Michelin.

Recenti notizie giornalistiche, relative alla difficoltà di realizzazione della rete di approvvigionamento del metano per l’opposizione di alcuni proprietari dei terreni che dovrebbero essere attraversati, evidenziavano come ipotetico e lontano dal divenire l’utilizzo della centrale ai fini della produzione di energia termica per tele-riscaldamento.

Considerato che la totale assenza di movimenti di protesta contro l’intervento, novità assoluta credo nel panorama italiano, possa essere “merito” della puntuale campagna di informazione portata avanti negli ultimi anni dell’Amministrazione Comunale in generale e dall’assessorato competente e dal Sindaco nello specifico, ad essi mi rivolgo per conoscere:

- se siano stati superati o meno i problemi relativi all’approvvigionamento del gas
- a quale livello siano gli studi e/o progetti per la realizzazione della rete di teleriscaldamento.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale si porgono distinti saluti”.

La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA (L’ULIVO): Nei cinque anni scorsi, nel mandato precedente, una importante operazione che è stata portata avanti, è stata seguita dall’amministrazione, portata avanti da aziende private, è stata quella della realizzazione della centrale di cogenerazione diciamo della Michelin. Faccio velocemente la cronistoria, ma non è neanche una cronistoria, fatto sta che nella zona della Michelin una società terza specializzata nella produzione energia, la Eliò ha realizzato un impianto di cogenerazione il cui primo compito era quello di sostituire le vecchie caldaie diciamo così, i vecchi metodi di creazione di generazione dell’energia termica di cui la Michelin è vorace diciamo così nel senso l’azienda Michelin ha bisogno di energia termica per fare funzionare la cottura diciamo, i pneumatici, queste cose.

Insieme a questa operazione che appunto penso ne abbiamo notizia da quattro o cinque anni di questo tipo di intervento, venne anche presentato il fatto che l’impianto di cogenerazione vista la legislazione vigente che agevola, anzi incentiva la produzione di energia elettrica con questi metodi, e vede quindi riconosciuto ai produttori di energia elettrica un acquisto da parte dell’Enel dell’energia elettrica e comunque è una operazione di un certo interesse economico. Tutto questo pacchetto però perché la Michelin non ha bisogno, oltre al proprio fabbisogno di energia elettrica, la produzione sarebbe stata in eccesso e quindi sarebbe stata ceduta e immessa in rete. Tutto questo è sempre stato accompagnato per quanto mi ricordo invece e per quanto avevo visto nei documenti che via, via l’assessorato produceva e aggiornava, dà precise indicazioni sul fatto che si parlava di diversi moduli ma comunque ancora non ultimo nel gennaio di quest’anno si era detto che l’energia termica prodotta da questo primo modulo era comunque in esubero rispetto a quella necessaria della Michelin e tutto questo avrebbe fatto presupporre, l’abbiamo sempre dato per scontato, la messa in una rete, cioè la realizzazione di una rete di distribuzione dell’energia termica per le zone vicine, ma anche fino anche a Madonna dell’olmo.

Un anno fa più o meno avevo presentato una interpellanza, mi ricordo era intervenuto anche il Consigliere Cravero, quindi una cosa molto dibattuta, ma sul fatto che di lì ci sarebbe stato un bel bocchettone che distribuiva energia termica l’abbiamo sempre dato tutti per scontato. Ora con stupore a Ferragosto mi pare, qualche giorno prima di Ferragosto avevo letto su un quotidiano che

c'erano dei problemi mi pare per quanto riguarda la realizzazione delle condotte di adduzione del gas all'impianto che siccome aveva bisogno di una alimentazione maggiore si deve fare un nuovo impianto che passa nei terreni lì intorno. A margine di questo intervento si lasciava intendere, poi ripeto era un articolo di giornale, quindi poi se l'ha detto solo il giornalista va bene, se c'è già la società che sta preparando la rete sarei contentissimo, però si lasciava po' intendere che comunque poi in un domani forse si sarebbe poi lavorato per avere anche una distribuzione di teleriscaldamento quindi questa energia termica. Onestamente per chi come me risiede in quella zona e quindi ha sempre seguito questo aspetto e cercato di sotto certi aspetti rassicurare o di fare vedere tutto il pacchetto nella sua globalità, quindi anche le zone adiacenti o l'ho scritto lì, sarà l'unico caso di centrale di quella misura che non ha avuto movimenti di opposizione in Italia, anche se, apro e chiudo una parentesi nei confronti della Michelin c'è sempre un atteggiamento da parte dei residenti della zona, è tutto molto accondiscendente e benevolo perché mi ricordo che quando è bruciata c'è chi si è ritrovato il raccolto, le case, tutto con così di fuliggine, di residuo, dell'incendio ma nessuno che ha minimamente richiesto nessun tipo di conto, comunque ma va bene anche quello, cioè ci mancherebbe, io poi sono uno di quelli che non si iscriverà mai al partito, non so ancora come fare perché non hanno ancora aperto le adesioni. Comunque al partito di coloro che protestano soprattutto quando la centrale o azioni positive vengono fatte sotto casa. Sotto casa, quindi ritengo giusto questo atteggiamento, da un certo punto di vista mi ritengo anche un po' colpevole del fatto che non ci siano stati richiesti maggiori impegni o chiarimenti su questo aspetto perché ripeto, l'abbiamo detto pubblicamente, l'abbiamo detto io ma soprattutto chi governa, quindi l'amministrazione e il Sindaco, in diverse pubbliche riunioni che si dava per scontato perché si diceva no, ma andavamo oltre, cioè adesso qui non siamo neanche a Michelin Sport Club. Rimane lì all'interno delle mura della Michelin. Siccome presumo che per gli aspetti di produzione di energia elettrica l'interesse non sia sicuramente di fare girare al minimo i propri impianti e quindi anche a costi in qualche modo io non sono un ingegnere, non posso conoscere, però di dissipare questa energia termica la produzione di energia elettrica la facciano. Si è sempre detto che chi faceva questo tipo di intervento doveva comunque lavorare per la realizzazione di una rete di distribuzione, capisco che sono dei costi, però ritengo una grave mancanza se ciò non dovesse succedere.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Diventa davvero difficile perché quello che era in parte uno sport più che altro di questa parte del consesso del Consiglio comunale oggi sta diventando patrimonio anche di altri, noi abbiamo un po' di difficoltà perché non ci capiamo proprio niente, e allora l'unica cosa che ci unisce in questo Consiglio comunale è evidentemente, e lo dico con tristezza, il fatto che noi siamo solamente spettatori nel senso che succede di tutto e di più, il più delle volte non lo sappiamo, e il più delle volte non sappiamo proprio cosa sta succedendo.

Ma il collega Botta ha richiamato i passaggi, tra l'altro credo non tanto perché sono anche io di Madonna delle grazie come lui, credo di non dovere addossare delle responsabilità all'Assessore Lerda che peraltro non sapevo neanche che fosse l'Assessore all'ambiente perché credo che siano altre le responsabilità se ci sono e siano altre comunque le cause che ci portano oggi a discutere le interrogazioni del collega Botta, certo è che a distanza di poco tempo da quello che è stato la tornata amministrativa che ci ha visti protagonisti, alcuni vincitori, altri purtroppo, tra questi ci sono anche io, perdere, diventa difficile comprendere come la città abbia potuto votarvi, nel senso che la piscina, vi state lamentando appena eletti che la piscina non c'è e la causa siete voi. Adesso c'è anche il teleriscaldamento che non va avanti e voglio ricordare a chi come me era qua tempo addietro, questa amministrazione ci ha parlato di teleriscaldamento che doveva dare una risposta a una buona parte degli edifici del Comune, e non li abbiamo visti.

Ecco per dire che la preoccupazione del collega Cravero è anche la mia anche perché lo ha detto, lui è molto meno aggressivo di me quindi lo ha lasciato intendere così, intanto voglio dire che in passato la Michelin, una delle situazioni che ci avevano visto interagire in maniera proficua con la Michelin era proprio il fatto che insieme a loro si andava a costruire quello che addirittura doveva essere o sembrava essere una gran risorsa per questa città. E se non vado errato hanno appena realizzato a Fossano un'opera di questo tipo o a Fossano hanno appena inaugurato una cosa tant'è che dalle pagine dei giornali mi sembrava di avere letto che la città di Fossano leggeva come questo investimento rappresentasse poi di fatto la garanzia di stabilità dell'azione, dell'attività industriale. Io probabilmente ho letto male nelle parole del collega Botta alcuni passaggi, e spero di avere letto male, ecco io non vorrei che questo fosse da preludio a qualche altro tipo di attività perché voglio anche ricordare come nelle apposite commissioni, come in questo consesso la questione legata all'occupazione in modo specifico a quella della Michelin e in modo specifico a quello che atteneva alla mancanza di investimenti sullo stabilimento di Cuneo alla chiusura del comparto Avio se non vado errato, in allora generavano preoccupazione che in parte veniva mitigata con il fatto che senso avesse, che senso aveva per la Michelin andare a chiedere uno stabilimento quando di fatto faceva degli investimenti. Investimento che ad oggi prendiamo atto del fatto che non si stavano realizzando, e che quindi in qualche misura lasciano anche, aprono un'altra preoccupazione. Devo anche dire che se è vero che la città di Cuneo è stata benevola nei confronti della Michelin devo anche dire che l'organizzazione di categoria non lo è stata altrettanto e mi riferisco all'unione industriali perché sottolineo che forse andare a rubare il dirigente proprio a chi è il tuo socio di riferimento non era proprio una azione così da buono vicinato.

Mi unisco quindi alle preoccupazioni che rappresentava il collega Botta, credo che sia opportuno e anche qui chiedo scusa, oggi li sbaglio tutti i cognomi, chiedo scusa, credo che sarebbe il caso anche di fare di nuovo il punto della situazione sulla questione Michelin occupazione, lo dico in modo particolare al Sindaco perché credo che lui sia direttamente il più interessato rispetto a quello che è questo genere di questioni, e chiedo quindi che almeno alla conferenza dei capigruppo venga in qualche misura informata di quello che...

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Veramente come dire è singolare ma a me fa piacere che il collega Botta sollevi questo problema, è singolare il fatto che comunque si sta verificando in questa legislatura dai colleghi anche della maggioranza un atteggiamento come dire di evidenziamento dei problemi che noi spesso sollevammo nella scorsa legislatura e che puntualmente ci tacciavano dandoci delle risposte negative dove noi non eravamo persone competenti, poi non avevamo la visione del programma... allora chi era presente ma poi chi sono gli organi di stampa presenti, tutti voi avrete letto i giornali, e allora fiore all'occhiello dell'Assessore Allario persona stimabilissima che ho sempre apprezzato per il suo impegno e soprattutto anche per la sua, per il credere veramente in ciò che faceva, fiore all'occhiello era impostare il teleriscaldamento, ma soprattutto questa iniziativa del teleriscaldamento fatto in cooperazione con la Michelin che sicuramente consentiva una operazione fatta da un privato che porta beneficio anche al pubblico, quindi ai cittadini e adesso vedere che ci sono queste difficoltà, queste come dire impossibilità di portare l'approvvigionamento del gas, io ho l'impressione che vi siano tutti come dire atteggiamenti o giochetti che, poi non lo so, quindi è una domanda che mi faccio, in allora sono stati valutati appieno, oppure ci sono delle marce indietro da parte di chi o di che cosa non lo so, ma vorrei capire, fatemi capire perché già in fase di approvazione di questo teleriscaldamento di cogenerazione con la Michelin si è partiti dicendo che il teleriscaldamento, cioè questa soluzione dalla Michelin avrebbe riscaldato la frazione di Ronchi e Madonna dell'olmo. Mettiamo i puntini sulle i perché io già in quest'aula intervenni negli ultimi Consigli dove invece riscalda alcune zone di Ronchi, adiacenti alla Michelin, e poi Madonna dell'olmo forse fino a Lannuti, non capisco, io dissi in allora perché deve riscaldare la Lannuti, i capannoni di Lannuti e non magari il centro di Madonna dell'olmo dove c'è veramente, ci sono i

cittadini da servire, magari si serviva una zona industriale per dire Lannuti o per dire altri, ma si serviva una zona industriale e non una zona residenziale. Secondo me per il teleriscaldamento dovrebbe favorire non la zona industriale ma la zona residenziale. Mi dissero che c'era il problema di attraversare le ferrovie, guardate, il problema delle ferrovie certamente è un problemino in più io dico perché se si vuole si supera tutto perché l'attraversare le ferrovie con un condotto a gas, da quante parti si attraversa, è che non si vuole affrontare nel complesso il problema. Ecco adesso non voglio spingermi oltre perché capisco che non è inerente questo discorso è più generale, del teleriscaldamento caro Assessore Lerda e tu è da poco che sei Assessore a questo, quindi sono sicuro che ti impegnerai fino in fondo a dare delle risposte in merito, però sta di fatto che noi adesso siamo in una fase minimale dove neanche questa parte minimale del teleriscaldamento probabilmente, uso questo termine, verrà portata a termine. Io sono anche io come dire qui a quattro orecchie a sentire cosa risponderà l'Assessore sull'interpellanza del collega Botta, grazie.

PRESIDENTE : La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Grazie Presidente. Comunque, il problema che ha evidenziato il Consigliere Botta diciamo che ha alcuni aspetti differenziati, uno è quello di cui parlava anche il Consigliere Cravero, cioè della difficoltà di realizzare il gasdotto che alimenta la centrale di cogenerazione della Michelin, lì effettivamente è un problema in cui nulla può l'Amministrazione, come nulla può la Michelin, c'è stato un problema di procedure, non è stato possibile avere le autorizzazioni, i passaggi in modo bonario, le procedure di servitù coattiva dovrebbero concludersi questa settimana per cui la prossima settimana dovrebbero partire i lavori di realizzazione del gasdotto, cosa che peraltro poi ci permetterà anche di risolvere quel problema che il Consigliere Marchisio aveva sollevato lungo la recinzione Michelin subito dopo. E quindi mi dicevano i funzionari Michelin che probabilmente con l'inizio di dicembre potrebbe partire il funzionamento della centrale di cogenerazione, tra l'altro questo ritardo costa 100 mila Euro al mese alla Michelin e 100 mila Euro all'Eliò però nulla possiamo noi, e nulla possono loro se non procedere alle servitù coattive che però dovrebbero essere definite questa settimana.

Per quanto riguarda invece il teleriscaldamento, allora nella procedura autorizzativa della centrale Eliò si faceva riferimento al teleriscaldamento ma come auspicio e non come imposizione quindi di fatto quando è stata autorizzata quella centrale è stato detto che poi ci poteva essere del cascame, dello sfrido in termini di calore che poteva essere utilizzato per il teleriscaldamento, ma ciò non era previsto, nell'autorizzazione non era previsto che ciò fosse fatto. E debbo dire che in questo senso fare centrali di questo tipo può essere pericoloso perché è evidente che l'utile, il ritorno economico in questo tipo di centrale è l'energia elettrica, e non il calore, e quindi se non si impone in sede autorizzativa questo aspetto poi diventa difficile.

Noi abbiamo fatto adesso alcuni passaggi in questi mesi, abbiamo seguito questo aspetto perché c'è il problema di Ronchi, c'è il problema di Valle dell'olmo, abbiamo già fatto due incontri con la Michelin, giovedì prossimo cioè dopo domani ci sarà un ulteriore incontro in Michelin, la cosa sembra in via di risoluzione nel senso che abbiamo trovato, il problema è che Eliò fa centrali, fa energia elettrica ma non fa teleriscaldamento, non è il suo lavoro e quindi diventa difficile mettere tubi, ma soprattutto diventa poi difficile andare a vendere il calore e cercarsi i clienti.

Siamo riusciti a contemperare, speriamo di riuscire a contemperare l'esigenza di Eliò con l'esigenza di altri imprenditori che invece sono interessati al teleriscaldamento e che per inciso avevano presentato, avevano formalizzato due ipotesi di interesse su Madonna dell'olmo creando due centrali di teleriscaldamento a cento metri in linea d'aria una dall'altra, io mi sono consultato con il Sindaco e poi ho detto chiaramente che di questo non si parla neanche, o si mettono d'accordo e fanno una centrale unica o sennò non prenderemo neanche in considerazione questo tipo di proposte, questo tipo di posizione ha fatto sì che si tornasse a ragionare sull'ipotesi Eliò e quindi

Michelin, giovedì faremo un incontro in cui prenderemo in considerazione l'ipotesi di realizzare una rete di teleriscaldamento per l'Oltrestura che preveda Ronchi, partendo dalla Michelin preveda Ronchi, Madonna dell'olmo, eventualmente Cerialdo e Confreria mettendo in rete il sistema, eventualmente contarle, quindi stiamo lavorando in questo senso, io spero che si possa andare, c'è l'interesse a realizzare il teleriscaldamento, noi vorremmo evitare il proliferare di centrali sul territorio, quindi vorremmo che venisse in primis utilizzato ciò che c'è, se poi servono centrali aggiuntive lo andremo a valorizzare però vogliamo che innanzitutto si utilizzi ciò che è già stato fatto, la centrale Eliò potrebbe entrare in funzione nel giro di un mese o due e quindi di lì vogliamo che si parta per eventualmente completare tutto il resto, mi auguro che nel giro di poco tempo si possa in Commissione eventualmente approfondire i discorsi in termini positivi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA : Ci sono stati questi camei politici dei Consiglieri Lauria e Cravero, sulla mia interpellanza che lasciano un po' il tempo che trovano perché non lo so, se sollevare una cosa di questo tipo e fare opposizione non mi sembra, comunque per carità, io rilevavo un fatto che poi ha anche spiegato adesso l'Assessore, posso dire a me non è che interessa perché la discussione chi fa opposizione in questo momento partirebbe girato indietro, a me interessa che d'ora in avanti si vada nella direzione indicata dall'Assessore.

Certo posso anche io dire ma in sede autorizzativa forse siamo stati un po' distratti perché io non ho mai letto questi documenti però è ovvio che li avessi letti in allora sarei stato un po' più abbottonato, usiamo questo termine, quindi onestamente quell'auspicio mi lascia un po' lì. Sicuramente bisogna scongiurare questo proliferare perché se oltre a quelli che magari dicono voglio fare la cogenerazione per distribuire l'energia termica ci aggiungiamo quelle che pian piano perché si sentono già queste cose, decidono di aprire una azienda per produrre energia elettrica, qui diventa una cosa impressionante, quindi non è che voglio regalare, vogliamo regalare un pacchetto di utenti alla Eliò in questo caso, però da questo punto di vista, dal punto di vista ambientale ne abbiamo già una lì che brucia gas, che produce energia elettrica, produce energia termica e cerchiamo quindi di sfruttarla, grazie.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Botta Fabrizio (L'ULIVO) avente per oggetto: "Allarme U.B.S. – Unidentified Building Site – Cantiere "non identificato" a Ronchi":

"Da una ventina di giorni è stata intrapresa una attività di cantiere di movimento terra in una ampia acre a valle della Via Pollino, tra la Via Chiosa e Roata Pollino.

Considerato che il vecchio PRG prevedeva una destinazione agricola dell'area, mentre il nuovo, l'ha classificata come TAP (Territorio Agricolo Perturbato) impedendone di fatto anche la realizzazione di strutture ad uso agricolo come gli allevamenti intensivi quali l'estensione del cantiere potrebbe far pensare, non avendo riscontrato in loco alcun cartello che indicasse la tipologia di intervento e soprattutto verificando che l'attività si sta configurando come la coltivazione di una cava di materiale inerte, il sottoscritto:

INTERPELLA IL SINDACO

per conoscere quale tipo di attività sia stata autorizzata in quel luogo.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale si porgono distinti saluti".

La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA (PARTITO DEMOCRATICO): Ho voluto utilizzare appunto un oggetto un po' ironico sulla questione, anche perché effettivamente mi veniva da sorridere come molto spesso noi Consiglieri cittadini siamo tutti pronti a vedere il cassonetto vicino al quale è rimasto per un giorno, un sacchetto della spazzatura, poi qui in via Pollino, via Chiosa si sta realizzando un intervento che mi pare ad occhio comprenda ettari e ettari di terreno, e quando sono andato a cercare anche io un po' di informazioni un po' in modo informale nessuno degli stessi concittadini non sapeva niente. Però nel momento in cui scrivo questa cosa dico l'avrò visto solo io.

Niente, io sono stato molto chiaro a parte il fatto dell'errore del correttore automatico di word, che ci ha trasformato in perturbano la dicitura del piano regolatore che è perturbano, tengo a sottolineare, diciamo che è già scritto lì il mio dubbio, cioè io ho verificato, ho visto che non c'è nessun tipo di cartello, e un intervento così ampio e di movimento terra mi fa chiedere cosa sta succedendo lì. Mi è venuto ancora un ulteriore dubbio che poi scaricando dal sito del Comune il PDF del piano regolatore, che mi ha lasciato ancora più esterrefatto il fatto che questi lavori io sono partito dall'interpellanza perché ci sono dei lavori che sono fatti proprio adiacente alla via Pollino, però proseguendo verso Ronchi, si vede dietro, non nel primo, nella prima turna, come si dice, comunque un po' distante dal lato strada un intervento che secondo me che poi andando a verificare sul PDF va decisamente a incrociare con la circonvallazione prevista dall'abitato di Ronchi che dalla statale 231 all'altezza dell'agrotecnico se avete più o meno in mente, sulla strada 231, dovrebbe tagliare, passare tra il cimitero e l'abitato di Ronchi, ruotare intorno a una casa che c'è lì e entrare direttamente nella zona del MIAC.

Questi lavori di sbancamento ripeto non posso io anche ho sentito quello che c'era scritto tra l'altro sul giornale che si stia realizzando un'area per la pratica del golf, dello sport del golf. Praticamente si inseriscono in quella, anche perché penso non credo vogliano fare un minigolf, vanno - e quindi utilizzano molti ettari - a inserirsi in quella zona quindi io la mia domanda, cioè la esplicito meglio nel senso se in un territorio agricolo se quella è, se il Sindaco mi conferma le voci che si sentono, se quella è la tipologia di intervento se ovviamente si poteva fare, ma soprattutto non possiamo autorizzare secondo me cioè non possiamo autorizzare, abbiamo un piano regolatore appena approvato con una strada importante di circonvallazione di un centro con le sue aree di rispetto, se ci seminano l'orzo, il grano, se ci fanno anche un frutteto che già sarebbe una forzatura mi va ancora bene, ma se lasciamo fare interventi di questo tipo non vorrei poi che trovassimo poi fortemente compromesso la realizzazione un domani di questa strada.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Nello specifico, nel febbraio di quest'anno l'Associazione sportiva dilettantistica Torre dei Ronchi golf club ha presentato istanza di permesso di costruire per la trasformazione dell'area in oggetto e per la realizzazione di un campo da golf con relativi accessori. Questa pratica è stata esaminata dalla Commissione edilizia nella seduta del 22 febbraio 2007, con parere favorevole, condizionato da legge modifiche progettuali e alla presentazione dei nulla osta di legge.

Nel marzo 2007 sono stati richiesti i documenti che la società ha presentato parzialmente nel mese di giugno. Allora stato attuale per il rilascio del permesso devono ancora essere pagati gli oneri di urbanizzazione e integrati alcuni documenti, quindi la pratica non è ancora conclusa, e quindi non avevano l'autorizzazione per dare l'avvio a questi lavori. In data 11 di ottobre l'ufficio ha fatto un sopralluogo, dal sopralluogo è emerso un avvio di procedimento amministrativo con la sospensione dei lavori, e poi ci sarà come in questi casi una multa perché sono stati avviati i lavori seppure

soltanto di movimento terra, senza l'autorizzazione conseguente. Però questa interpellanza mi permette di condividere con il Consiglio tutto quello che è stato presentato martedì in Commissione e quello che oggi è stato presentato agli ordini professionali che è la possibilità per tutti i cittadini di consultare le pratiche edilizie sul sito del Comune. Nel futuro oltre che a mettere il cartello davanti al cantiere, sarà possibile per chi passa e vede dei lavori verificare se ci sono le autorizzazioni conseguenti e servita, è stato completato per quanto riguarda le domande e le autorizzazioni.

Inoltre è possibile, questo è un altro aspetto molto importante, per i professionisti, consultare le pratiche in itinere riducendo di molto i tempi anche perché il giorno dopo la Commissione edilizia, un professionista con una password limitatamente alle sue pratiche può vedere se la Commissione ha espresso parere favorevole, se è favorevole condizionata ad alcuni documenti e può iniziare a lavorare recuperando del tempo per quanto riguarda l'iter autorizzativo.

Questo mi sembra, ne approfitto di questa interpellanza perché non risolve il problema, ma lo aiuta a risolvere nel senso che i cittadini hanno uno strumento in più per conoscere quello che succede sul territorio comunale, soprattutto i professionisti hanno una interfaccia molto più rapida, molto più veloce e anche direi proficua per quanto riguarda l'urbanistica. Di questo mi ritengo veramente molto soddisfatto, ecco di questo portare, di questo uscire, andare verso i cittadini, verso i professionisti e ringrazio del lavoro che è stato fatto sia il settore urbanistica che il SED che ha curato questo sistema informatico che serve come base di lavoro per molti settori, attraverso un programma gestito pensato e gestito da una ditta cuneese. Ecco ho fatto questa breve divagazione perché mi sembrava importante collegarmi a questa interpellanza per segnalare a tutti i Consiglieri questa possibilità che ritengo veramente sia un passo in avanti notevole nei rapporti fra la città, l'amministrazione e i cittadini.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA: Quindi se la Commissione Edilizia, non dubito appunto, ha dato parere favorevole a questo tipo intervento, vorrà dire che si può fare in zona agricola questo tipo di intervento, per gusto, cioè in genere quando fanno un golf club ci fanno anche qualcosa a fianco, tra club house o piscine, vorrei capire se non fanno proprio nessuna struttura di nessun tipo edilizio è un po' curioso noi una volta quando andavamo a giocare a calcio arrivavamo vestiti e giocavamo lì, non mi pare che il golf sia uno sport che preveda questo tipo di approccio allo sport, quindi, ma a parte queste cose, signor Sindaco, io assolutamente chiederei però di verificare quella cosa dell'intersezione con la statale perché riuscire a fare un campo che, ma proprio perpendicolarmente si inserisce in una zona che magari da tre, quattro, cinque anni vorremmo trasformare in tangenziale del centro abitato, ricordiamoci che arriverà lo svincolo dell'autostrada quindi chi deve andare poi in giù passerà di lì, lo trovo, cioè, lo trovo un po' balzano, non so se i componenti della Commissione edilizia se hanno sovrapposto il nuovo piano regolatore a quella cosa lì, però è una cosa che cioè balza proprio agli occhi, cioè io mi lascia un po' lì la cosa, visto che è già strano un tipo di intervento di questo tipo.

Ripeto come questo tipo di operazione sempre sui giornali c'era scritto che la Regione Piemonte, uno dei pochi progetti che non ha finanziato sul nostro territorio di intervento era anche citato golf club Torre dei Ronchi se non fanno nessun altro tipo di intervento si devono proprio andare a metterlo lì sulla strada. Sull'intersezione con un corridoio di una strada che è una variante della statale 231, io ricordo un episodio, a Confreria quando tutti sapevamo, sapevano dove sarebbe arrivata l'attestazione dell'est ovest alla rotonda, in quegli anni lì venne impiantato un frutteto, però almeno era un frutteto, cioè un frutteto anche di qualità, diciamo di essenze di qualità, quindi di quelle che producono per tantissimi anni, quindi di quella che poi se ti obbligano a toglierle ti vengono, ti devono venire anche incontro, quindi andare poi a smontare le buche del golf per fare la strada non mi sembra proprio il caso, quindi cerchiamo di capire come si può recuperare questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) avente per oggetto: “ Edilizia funeraria – Richiesta chiarimenti”:

“Il sottoscritto Cravero Riccardo Consigliere Comunale del Gruppo UDC

PREMESSO

che a bilancio 2007 è stata inserita una cifra di circa 400.000 Euro per interventi urgenti nei cimiteri Frazionali compreso quello di Madonna dell'Olmo dove, come più volte segnalato dal sottoscritto, sono inutilizzati circa 380 loculi e 180 cellette perché accessibili da una sola e stretta scala centrale senza alcuna via d'uscita laterale; mentre quelli del piano superiore sono quasi tutti assegnati.

VENUTO A CONOSCENZA

che nel cimitero di San Rocco Castagnaretta la nuova serie di loculi di recente costruzione pare presenti problemi, per le ridotte dimensioni in larghezza, in quanto non consentono la tumulazione di feretri oltre una certa dimensione.

CONSIDERATO

che sarebbe abbastanza strano, per non dire grave, che loculi di recente costruzione non siano costruiti secondo le dimensioni indicate dal Regolamento di Polizia Mortuaria, approvato con DPR (decreto Presidente della Repubblica) n. 285/90 inviato con circolare n. 24 del 24.6.1993 vedere paragrafo 13.2 del quale allego copia della pagina interessata.

INTERPELLA

il Signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1) a che punto è il progetto di recupero dei loculi del seminterrato (380+180) nel cimitero di Madonna dell'Olmo compresa la costruzione della rampa di accesso per disabili ai 560 loculi del piano superiore?
- 2) se risponde al vero il fatto che i loculi, di recente costruzione nel cimitero di San Rocco Castagnaretta, non siano sufficientemente larghi e quindi non rispondano alle dimensioni del DPR sopra citato. In caso affermativo quali provvedimenti intende adottare per rimediare all'inconveniente?

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; distinti saluti”.

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Dunque questa interpellanza è divisa in due parti, la prima riguarda un problema che io ho sollevato in questa aula più di una volta, nella scorsa legislatura, e che ho anche evidenziato con emendamenti al bilancio per almeno due anni consecutivi. L'anno scorso era stato messo a bilancio una cifra onnicomprensiva per quanto riguarda opere da fare cimiteriali nei numerosi cimiteri del nostro Comune di 400 mila Euro come è scritto sull'interpellanza. E ora non so a che punto sia il progetto perché in questo c'era l'impegno dell'allora Sindaco e dell'attuale Sindaco Valmaggia di risolvere l'annoso problema dei 380 loculi di Madonna dell'olmo e 180

cellette del seminterrato che dovete sapere e qui siamo di nuovo sul problema della disabilità, ma comunque dell'accesso non abilitato, dovete sapere che il problema di questi 380 loculi nasce 27 anni fa quando questo insieme complesso venne fatto in modo sbagliato, già allora ci fu una grossa come dire opposizione sul problema, perché addirittura non entravano i feretri su quelli più alti come adesso ancora non sono vendibili, ma quelli sotto sono accessibili da una scalinata larga, io l'ho misurata 120 centimetri, fatta di 20 gradini, devi andare sotto e non ci sono vie di uscita. Quando lì si può fare benissimo con in allora mi ricordo il geometra Masala quando io feci l'interpellanza la prima volta, mandato dall'allora Assessore Cino Rossi, fece il sopralluogo e disse che con 50 mila Euro si poteva fare l'intervento, basta aprire la parte antecedente i loculi su un pianerottolo molto largo, fare due scivoli e quindi si lascia facciata a vista, non ci sono più problemi.

Voi capite che le signore che vanno a portare i fiori, chiunque, qualsiasi avventore va sotto e è chiuso, non è più possibile uscire e purtroppo dovete sapere, siete anche al corrente, che atti osceni in quei luoghi succedono spesso fatti da persone ovviamente indecenti, comunque e quindi non si vendono e noi abbiamo il problema che fra un po' sarà tutto esaurito, perché ci sono ancora alcuni loculi, la parte superiore, però sono a esaurimento perché molti di questi sono già venduti, voi sapete che da 70 anni in poi i cittadini lo possono acquistare, quindi questo è un problema e quindi voglio una risposta su questo primo punto. Nel frattempo ho allegato a questa interpellanza un'altra richiesta perché sono venuto a conoscenza che nel cimitero di San Rocco di recente costruzione ci sono stati fatti 1600 loculi, ci sono stati dei problemi durante traslazioni, salme perché questi loculi pare, io uso il condizionale, non siano di misura adatta per l'ingresso, fuori sono molto belli, con il marmo, ma quando poi si aprono, e io sono andato a fare il sopralluogo, ne ho visti un paio aperti, non c'è una rifinitura, sono arrotondati, di fatti è successo, guarda Consigliere Mantelli, non c'è mica niente da ridere, perché se tu fossi uno dei parenti che assiste a una scena del genere che devi togliere e non puoi fare entrare il feretro e devi rompere lì sul posto e poi fai entrare capovolto per farlo entrare, questo è successo.

Per poterlo fare entrare perché voi sapete che i feretri sono più larghi in un certo punto e quindi capite che è un problema, allora ci sono dei regolamenti, c'è un D.P.R. addirittura, io non so se il nostro regolamento comunale non l'abbia recepito o meno, se non l'ha recepito dobbiamo farci carico di questo affinché siccome sono di recente costruzione questi loculi, può darsi che siano gli stessi costruttori che non l'abbiano eseguito anzi io posso anche pensare che sia così, che non l'abbiano eseguito a norma secondo il progetto che doveva essere fatto l'insieme, il manufatto, e allora noi dobbiamo da amministratori farci carico affinché questo lo facciano chi l'ha fatto questo lavoro se non è stato fatto a norma perché poi ci troviamo i problemi che ci troviamo oggi a Madonna dell'olmo dopo 27 anni dove ancora dobbiamo spendere dei soldi e quindi memori di queste cose non cadiamo nella stessa trappola di dire lasciamo correre e poi vedremo poi dopo. Se è così chiediamo che questi vengano fatti, messi, squadriati, come devono essere fatti secondo la norma come prevede il D.P.R. che io anche mi sono permesso di allegare per quanto riguarda le cose, non è un problemino, perché sono cose serie, mi sono permesso di allegare alle interpellanze, dietro c'è anche, ci sono tutti i riferimenti, ecco io spero di avere una risposta come dire capisco che può essere un problema magari non di immediata soluzione ma che sia una risposta veramente che possa risolverlo questo problema e far sì che in futuro non ci siano più delle problematiche come quelle che ho rilevato poc'anzi.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Ma dunque l'interpellanza del Consigliere Cravero pone in sostanza due domande, alla prima rispondo che con stanziamenti a disposizione nel bilancio tra le altre cose è in corso di realizzazione un impianto di sollevamento per abbattere le barriere architettoniche presso il cimitero di Madonna delle grazie, e i lavori dovrebbero terminare già nel mese di novembre. Con ulteriori 43

mila Euro di autofinanziamento che derivano da introiti di vendite sempre nel settore cimiteriale si redigerà il progetto di costruzione di due rampe per l'accesso ai vari livelli della serie presente nel cimitero di Madonna dell'olmo quindi risolvendo come avevamo detto nelle interpellanze che tu avevi presentato, ma anche già in sede di bilancio totalmente la questione.

Invece per quanto riguarda il secondo quesito che tu poni rispetto al cimitero di San Rocco, nella nuova serie di loculi presso il cimitero di San Rocco le dimensioni dei loculi rispettano le disposizioni stabilite per legge che tu hai anche allegato rispetto al D.P.R. dove si dice per le nuove costruzioni è preferibile che siano garantite le misure che poi sono citate come tu hai richiamato, nei pochi casi in cui si è riscontrata difficoltà a inserire il feretro peraltro casi tutti risolti, si è trattato di feretri fuori misura in quanto le bare erano rinchiusi in ulteriori contenitori di zinco perché si trattava di traslazioni di feretri che erano provvisoriamente sistemati allora in questi casi naturalmente le dimensioni dovendo esserci, cioè si parla di cose purtroppo molto spiacevoli ma è così, devono essere per motivi di igiene e di sicurezza rinchiusi in ulteriori involucri, naturalmente le dimensioni vengono sfalsate. Rispetto alla normalità.

Quindi in ogni caso siccome i problemi che ci sono stati è giusto che siano seguiti e monitorati attentamente sotto il nostro controllo per precauzione l'impresa costruttrice ha in corso una verifica a tappeto su tutti i loculi, per ovviare a questi difetti che peraltro non potevano essere previsti in maniera così dettagliata rispetto a quelle che sono le disposizioni del D.P.R. che tu hai citato. Laddove non fossero riscontrate, ma questa mattina ho fatto direttamente un sopralluogo e vedo che lo stanno facendo veramente a tappeto per evitare che possano riproporsi dei casi diciamo così imprevedibili, laddove non fossero riscontrate le dimensioni di progetto l'impresa provvederà alle dovute modifiche con oneri a proprio carico.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO : Ringrazio l'Assessore Boselli e vi dico soddisfatto per il primo punto, soddisfattissimo perché viene da una lunga questione quella di Madonna dell'olmo che veramente era insostenibile e quindi con questo intervento, 43 mila Euro dove si faranno le due rampe sicuramente si darà soluzione ad un problema e si darà risposta anche a una come dire se vogliamo essere anche come dire vedere il problema dal lato finanziario, come ha detto l'Assessore questo favorisce la vendita di queste disponibilità e quindi è un autofinanziamento per gli altri ulteriori lavori che abbiamo da fare nei vari cimiteri che ci sono. Perché l'edilizia funeraria è autofinanziabile.

Per quanto riguarda invece il problema di San Rocco anche lì mi dichiaro soddisfatto perché ho visto che l'attenzione in seguito al problema che ho sollevato c'è stata, e soprattutto quanto dicevo nella mia illustrazione si sta facendo la verifica del manufatto e se questo non corrisponde al progetto lo stesso costruttore dovrà provvedere e questo è il metodo giusto che bisogna attuare perché non possiamo poi trovarci i problemi come dicevo prima a posteriori causa di una inefficienza di chi ha costruito, se così è, ma io pongo le domande e le ho poste come ho posto sull'interpellanza al condizionale perché non sono in grado di verificare nella precisione, ma so però di questi casi che sono successi, certo, quello che ha detto l'Assessore può essere un caso estremo, possono essere casi estremi che possono succedere ma sappi che sono casi che possono succedere sempre di più, soprattutto quando non si dà risposta a necessità come quelle del cimitero di San Rocco che per anni non si era fatto la nuova serie di loculi e quindi ci sono stati molti, molti diciamo di mettere i feretri da altre parti e adesso c'è questa traslazione perché erano provvisori laddove erano messi e è chiaro che poi per queste traslazioni ci sono dimensioni ancora ulteriori per contenimento di quello che dicevi te, però comunque concludo dicendo che sono soddisfatto, anche di avere fatto questa interpellanza perché pone come dire un'attenzione su un problema che in passato forse troppo spesso magari il nuovo Assessore sarà più attento a questo e gliene do atto,

sembra un problema che qui non dobbiamo neanche trattare, perché cosa volete parlare di loculi, guardate che è un problema invece molto sentito dai cittadini perché purtroppo quando ti trovi in situazioni come queste i parenti hanno già altri problemi e vedono ancora aggravare la loro situazione da casi che non sono proponibili come quelli di cui parlavamo prima, quindi in questo caso sono veramente soddisfatto della risposta. Spero comunque che quelli di San Rocco siano se non sono a norma, fatti mettere a norma nei tempi diciamo più brevi possibile.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Cerutti Giovanni (CUNEO SOLIDALE) avente per oggetto: "Applicazione della L.R. 26/1990: Festa del Piemonte e valorizzazione dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte":

"Il sottoscritto Giovanni Cerutti, Consigliere Comunale del Gruppo "Cuneo Solidale"

PREMESSO CHE:

- lo Statuto del Comune di Cuneo afferma che "Il Comune promuove la valorizzazione ed il recupero della lingua e delle tradizioni locali. Promuove, inoltre, anche in collaborazione con enti e istituzioni culturali nazionali e internazionali, studi e ricerche per la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale, storico, artistico, religioso, etnologico e archeologico" (articolo 12, comma 4);
- con la Legge regionale n. 26/1990 la Regione Piemonte ha istituito la "Festa del Piemonte", che ricorre ogni anno il 22 maggio, giorno anniversario della promulgazione dello Statuto Regionale (avvenuta il 22 maggio 1971), al fine di favorire la conoscenza della storia del Piemonte, di valorizzarne l'originale patrimonio linguistico, di illustrare i valori di cultura, di costume, di civismo, di far conoscere lo Statuto e i simboli della Regione, "in particolare fra le giovani generazioni e d'intesa con i competenti organi dello Stato nelle scuole di ogni ordine e grado" (articolo 2, L.R. 26/90);
- la Regione Piemonte ha riconosciuto quali lingue regionali minoritarie il piemontese, l'occitano, il franco-provenzale, il walzer. Il piemontese è la lingua regionale storicamente parlata a Cuneo, e può essere utile ricordare che, nel corso degli anni, molti cuneesi hanno dato un importante contributo culturale alla lingua piemontese, a cominciare dal medico di corte Maurizio Pipino, autore nel 1783 della prima Grammatica Piemontese, fino a Renzo Gandolfo, fondatore nel 1970 a Torino della "Ca de Studi Piemontèis – Centro Studi Piemontesi" e al poeta Gino Giordanengo;
- per la produzione della conoscenza della lingua piemontese e della storia e civiltà del Piemonte ci sono diverse associazioni che possono collaborare con l'Amministrazione Comunale, quali il "Centro Studi Piemontese", "Gioventura Piemontèisa" e l'associazione "Piemont dev vive" di Cuneo;

PRESO ATTO CHE:

- da diversi anni si svolgono a Cuneo alcune meritevoli iniziative per la promozione della lingua e della cultura piemontese, quali la Stagione del Teatro in piemontese, organizzato dall'Associazione "Teatrando" ed il corso di lingua e cultura piemontese;

INTERPELLA IL SIG. SINDACO E LA GIUNTA MUNICIPALE

per sapere se ritiene opportuno e possibile:

- 1) celebrare anche a Cuneo la “Festa del Piemonte”, come indicato nella L.R. 26/90;
- 2) proporre a qualche istituto scolastico uno o più incontri per contribuire a far conoscere ad Insegnanti ed allievi il patrimonio linguistico del piemontese, la storia e la civiltà del Piemonte di Cuneo.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Cerutti.

CONS. CERUTTI (CUNEO SOLIDALE): Credo che il testo dell’interpellanza non abbia bisogno di particolari illustrazioni. Nella legge regionale che appunto è citata ci sono due aspetti che sia pure legati, complementari si possono vedere separatamente. Al primo punto la Regione Piemonte con questa sua legge ha sollecitato tutti i Comuni della Regione a celebrare la festa del Piemonte fissandone anche la data, il 22 maggio. Non è tanto un momento folcloristico ma dovrebbe essere l’occasione per fare conoscere il Piemonte, la sua storia, il suo patrimonio linguistico, le sue caratteristiche culturali, il suo patrimonio culturale e anche fare conoscere lo statuto e i simboli della Regione Piemonte. Questo non solo per tutta la popolazione ma dovrebbe essere indirizzato in modo particolare ai ragazzi che frequentano le scuole.

La seconda parte della legge invece mi trova particolarmente consenziente con quanto viene proposto, ma per questo motivo, da una decina di anni mi capita di accompagnare credo ormai di averne accompagnate molte, molte decine, delle classi di studenti delle nostre scuole, dalle scuole materne fino alle medie superiori in visita alle sale storiche del Comune. Generalmente mi capita di cogliere da parte degli insegnanti e da parte dei ragazzi l’interesse ad approfondire quello che nel corso di una visita può essere brevemente accennato, ecco è chiaro che quando accenno a chi è quel personaggio che assiste a tutti i lavori del nostro Consiglio comunale viene appunto da parte loro l’interesse a saperne di più e quando dico che questo personaggio ha dato origine a dei canti popolari, è stato colui che ha organizzato la difesa di Cuneo in un momento difficile, si sente ecco che l’interesse per la nostra storia, per la nostra cultura è radicato, solo che non ci sono molte occasioni per approfondire. Ecco quindi con questa interpellanza mi limito proprio a chiedere all’Amministrazione Comunale di sapere se si ritiene possibile e non si pretende mai il tutto e subito, pensare di celebrare anche a Cuneo la festa del Piemonte come espressamente risposto dalla legge regionale, e poi di proporre, mai ovviamente si tratta di una imposizione, rispettando le libertà e la programmazione didattica delle scuole, proporre a qualche scuola iniziative che siano volte a fare conoscere il Piemontese, la letteratura in Piemontese, la storia del Piemonte, la storia di Cuneo anche perché oggi esistono delle associazioni che possono validamente collaborare con il Comune in questo campo, e esiste anche tutta una pubblicistica e una serie di strumenti didattici per rendere efficace, simpatico e istruttivo l’avvicinamento dei giovani alle nostre tradizioni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO : Ringrazio il collega Cerutti, per avere presentato questa interpellanza perché praticamente riprende una mia, un mio pallino, che avevo cercato di focalizzare con un ordine del giorno proprio all’inizio di quest’anno, 30 gennaio 2007, e in allora intervennero un po’ tutti, tutte le parti politiche e mi ricordo in particolare un bellissimo intervento dell’amico Nello Streri, fatto anche in Piemontese come lo feci anche io in quella circostanza. Perché proprio parlando della legge 26 /90 non c’è solo il problema che evidenzia adesso il collega di promuoverlo anche mediante manifestazioni come quelle di cui lui parla ma c’è anche un problema di valorizzare la lingua Piemontese e vedo che lui nella sua, da professore non ha parlato di dialetto, ma linguistico, quindi è una lingua il Piemontese, purtroppo con la 26 /90 che si vuole annullare a livello regionale

e adesso quindi è l'opportunità per chiedere all'Assessore competente o al Sindaco di cosa si sta facendo, a che punto sia la situazione perché annullando questa non ha recepito, essendoci una legge, la 482 /99 che considera le lingue diciamo noi italiane, quindi le altre che ci sono, dialetti, non considera il Piemontese, cioè considera come l'albanese che c'è in Puglia come una lingua e non considera il Piemontese come una lingua.

Se noi prendiamo la 26 /90 siccome non è più compatibile con la 482 /99 perché la legge nazionale sovrasta quella regionale in questo caso, ecco che allora noi abbiamo una dimenticanza della lingua, quindi ciò che sta chiedendo adesso il professore Cerutti viene proprio annullato completamente, quali aiuti potrà dare la Regione se poi non viene riconosciuto il Piemontese come una lingua, questo è il vero problema, quindi io ho qua un ordine del giorno votato all'unanimità, era datato 30 gennaio, non so se il Consiglio comunale era quello di febbraio, quindi si possono prendere gli atti, votato all'unanimità, e pregherei il professore Cerutti che è anche un esperto in materia perché io ho partecipato l'anno scorso alla biblioteca civica ad un corso sul problema lingua Piemontese, e quindi annessi e connessi di cui il professore Cerutti è stato uno dei docenti perché c'erano vari docenti e lui ha trattato piuttosto la parte a lui molto come dire appassionata e confacente che è quella del musicista e quindi quello del cantore delle storie locali questo è un ottimo elemento, un ottimo servizio di tramando delle tradizioni locali, perché la lingua Piemontese nel sua espressione ha la possibilità di trasmettere un contenuto in una parola, cosa che tradotta in italiano io quando vedo questo mi esalto nel senso che dico ma dobbiamo non permettere ai giovani di avere la possibilità almeno di riceverle, poi spetterà a loro se vogliono continuare questa tradizione, ma è giusto Consigliere Cerutti che noi, e quindi sostengo la tua richiesta, nelle scuole cominciamo a seminare questa attenzione, perché se non la seminiamo nelle scuole ai ragazzi delle elementari o delle medie non potremmo pretendere che poi da adulti possano apprendere anche questa cultura delle radici nostre locali.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sacchetto.

CONS. SACCHETTO (LEGA NORD PIEMONTE): Per associarmi e ringraziare il collega Cerutti per questa interpellanza che dimostra come a Cuneo la difesa, la volontà di continuare con la tradizione Piemontese sia una cosa, una battaglia che non ha un colore politico ma che sono condivise da tutti, in una città particolare come Cuneo che lega la sua storia al Piemonte da antichissime radici, addirittura dal XIV secolo quando il Conte Verde, Amedeo VI fu il primo Savoia ad arrivare in città, fino ai giorni nostri, quindi ringrazio il collega Cerutti e mi associo alla sua richiesta, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Ha proprio ragione il professore Cerutti quando parla di queste cose. La cultura è la tradizione, e se noi perdiamo la nostra tradizione cuneese certamente perdiamo una parte della nostra vita e la nostra personalità. Quindi bisogna a tutti i costi cercare di favorire queste iniziative.

Mi piace che il professore Cerutti continua su questa linea, perché certamente è una linea giusta e veritiera. Scusa Cerutti, se mi sono permesso, l'interpellanza ha una sua certamente prospettiva magnifica. Devo dire una ragione, il Piemontese si parla ancora nelle frazioni, molto, molto meglio che da noi, adesso hanno fatto tanti negozi, e sarebbe una cosa bellissima se anche le commesse di questi negozi parlassero il piemontese.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Spedale.

ASS. SPEDALE : Sicuramente l'interpellanza del Consigliere Cerutti è una interpellanza interessante perché pone l'accento su quella che sicuramente è un compito di una amministrazione, di un Comune, cioè quello di valorizzare quella che è la cultura e quella dell'identità che non è soltanto la lingua di cui comunque è importante fare conoscere quelli che sono gli aspetti grammaticali, la storia, la poesia e anche tutti quanti sono stati iscritti dai primi sermoni del 1200 che forse sono i primi scritti in Piemontese ad arrivare ai giorni nostri, ma anche quella che è la storia che peraltro anche attraverso diversi momenti durante l'anno il Comune ha anche portato avanti perché valorizzare aspetti diciamo di cultura che riguardano la nostra città, anche non strettamente legati al Piemontese riguardano comunque la nostra identità.

La festa del Piemonte, che era stata istituita nel 1990 proprio per ricordare la promulgazione dello statuto del Piemonte è sicuramente nata con l'intento di favorire questo, cioè l'identità e la cultura. E quello che chiede il Consigliere Cerutti, io sono andato anche a guardarmelo un attimo su internet per vedere che cosa avevano fatto nelle altre città, e sicuramente il taglio che è stato dato è un po' diverso da città a città, a Torino per esempio quest'anno il 26 maggio del 2007 è stato proposto un qualcosa che aveva più a che fare con l'artigianato che con la cultura, in altri posti qualcosa che aveva più una connotazione legata all'immigrazione o altro, si tratta secondo me di fare due percorsi, uno strutturale per capire che taglio vorremmo dare a questo momento e poi a questo punto anche reperire eventualmente le risorse, per strutturare una giornata che non sia un qualcosa di calato dall'alto ma preparato e vissuto dalla cittadinanza, dall'altra parte per coinvolgere le scuole, creare comunque degli appuntamenti durante l'anno che riguardano sia la parte diciamo anche di avvicinamento ad esempio al museo o altro che riguarda la storia della nostra città, e poi anche dei momenti che riguardano magari più la lingua che sicuramente possono essere sviluppati attraverso quelle associazioni che bene ha sottolineato il Consigliere che in città da molti anni con persone di diversa età fanno sì che si approfondisca la questione del dialetto.

In ultima analisi poi per proseguire e per anche diciamo rispondere a quello che era già stato chiesto in Commissione sarà poi anche mia premura chiedere a chi si occupa della stagione teatrale del Piemontese di fare una audizione in Commissione anche per approfondire quelle che sono le tematiche che ha sottolineato il Consigliere Streri, sottolineo anche che peraltro nelle due ultime stagioni teatrali Piemontesi la compagnia di Don Bosco dei Salesiani ha sempre partecipato. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cerutti.

CONS. CERUTTI : Pure nella brevità di questo dibattito sono soddisfatto e sono emerse anche in questo caso degli spunti interessanti, ovviamente ringrazio il Consigliere Streri, e giustamente il Presidente ha detto che ha fatto una eccezione perché questo è dovuto proprio al fatto che il Piemontese a differenza di due altre lingue regionali, il friulano e il Sardo che sono state inserite nella legge nazionale, questo non è capitato per il Piemonte, se il Piemontese fosse inserito in quell'elenco sarebbe lecito nelle pubbliche amministrazioni l'uso del bilinguismo, e invece questo non è possibile. Però appunto è emerso quanti possono essere le occasioni per interessare in modo intelligente, vivace, adatto ai nostri tempi, esistono anche dei sussidi multimediali, i giovani, meno giovani, le persone di ogni età alla nostra cultura e alla nostra storia. Come ho detto e come realisticamente ha fatto intendere anche l'Assessore non è questione da dire adesso abbiamo detto questo, da domani le cose si faranno così, iniziamo insieme, riprendiamo insieme ecco perché ho sentito che il Consiglio comunale già se ne era occupato in altre occasioni. Continuiamo questo cammino con la speranza che porti a dei risultati sempre più significativi.

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Cerutti Giovanni (CUNEO SOLIDALE) avente per oggetto: "Rievocazione storica della Battaglia di Madonna dell'Olmo e dell'Assedio di Cuneo del 1744":

"Il sottoscritto Giovanni Cerutti, Consigliere Comunale del Gruppo "Cuneo Solidale",

PREMESSO CHE:

- nel sito ufficiale della Regione Piemonte "Promozione del Patrimonio culturale e linguistico" (www.regione.piemonte.it/patrimonio.ling) si legge che una "Rievocazione Storica è la riproposizione ai contemporanei di un evento realmente accaduto nel passato, con una ricostruzione fedele, talvolta in scala ridotta, delle vicende (...) L'interesse per le Rievocazioni Storiche è ormai radicato e si rivela come espressione di un profondo legame con il territorio e le sue tradizioni (...) Ai sensi della L.R. 58/78 è predisposto annualmente un programma di contributi regionali per la valorizzazione e la promozione delle Rievocazioni storiche";
- in questi anni, il Gruppo storico di Madonna dell'Olmo e l'Associazione Granatieri di Sardegna hanno già svolto una meritevole attività per il recupero della memoria storica della Battaglia di Madonna dell'Olmo e dell'assedio di Cuneo del 1744;
- il competente ufficio comunale aveva preso contatto con vari gruppi storici, quali l'Associazione Baron Litron – Gruppo storico Reggimento Rehbinder 1743, di Torino, e l'Associazione Amici del Museo Pietro Micca e dell'Assedio di Torino del 1706, giungendo a formulare un'articolata ipotesi di rievocazione storica dell'Assedio di Cuneo del 1744 e della Battaglia di Madonna dell'Olmo, che prevede anche la ricostruzione di un accampamento militare dell'epoca;
- questa rievocazione storica potrebbe essere utile per:
- mantenere viva la memoria di un avvenimento di particolare importanza per la storia di Cuneo;
- trasmettere l'idea della storia come vicenda umana e comunitaria, e non solamente come sequenza di grandi personaggi e avvenimenti;
- far conoscere, attraverso il contatto diretto e l'esperienza visiva, la vita quotidiana del XVIII secolo;
- diffondere la conoscenza dei luoghi dell'assedio e della battaglia ancora visibili sul territorio comunale;
- si tratterebbe quindi di un'iniziativa che ha anche un forte richiamo turistico per la città di Cuneo;

INTERPELLA IL SIG. SINDACO E LA GIUNTA MUNICIPALE

per sapere se ritiene opportuno e possibile la realizzazione di tale rievocazione storica, inserendola tra quelle d'importanza regionale.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Cerutti.

CONS. CERUTTI : Il problema è comunque anche legato all'interpellanza precedente ma ricordando che appunto il Presidente aveva auspicato in linea generale che le interpellanze non fossero tipo finanziaria dell'anno scorso, ma ognuna avesse il suo oggetto, ne ho fatto oggetto di una interpellanza a sé. La Regione Piemonte invita le Amministrazioni Locali a farsi carico dove il farsi carico vuole dire intervenendo in modo proprio, ma cercando di coinvolgere al massimo le risorse locali, dicevo di farsi carico anche di rievocazioni storiche per le quali sono previsti anche dei finanziamenti regionali. Mi è sembrato che ci siano due linee che convergono allo stesso risultato. Uno è la presenza in loco e ovviamente a Madonna dell'olmo, di persone, di un gruppo già vero e proprio strutturato interessato a riproporre la memoria dell'assedio del 1744 e della battaglia del 30 settembre dello stesso anno e dall'altro invece c'è un lavoro che credo per incarico del Sindaco il competente ufficio comunale ha già condotto nel corso di questi ultimi anni e che lo ha portato a una serie di contatti con associazioni più strutturate di risorse maggiori quali sono ad esempio quelle che ho citato nella delibera stessa, che potrebbero veramente realizzare a Cuneo questa rievocazione storica che se poi si consolida oltre all'interesse storico avrebbe anche un richiamo turistico non indifferente. Per cui appunto chiedo se esiste la possibilità di fare magari un salto di qualità non perché la qualità attuale di chi fa non sia buono ma perché non può avere tutte le risorse tecniche e anche strutturali necessarie per inserire questa rievocazione nel quadro delle rievocazioni storiche di importanza regionale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io intervengo volentieri sull'interpellanza anche questa della rievocazione della battaglia di Madonna dell'Olmo proposta dal collega Cerutti. Semplicemente perché prima di tutto mi toglie da una impasse particolare, perché una cosa del genere se l'avessi chiesta io con l'interpellanza potevo essere tacciato come dire di interessi in atti d'ufficio, nel senso che io faccio parte con mia moglie del gruppo storico e quindi da anni vesto i costumi e via dicendo, e quindi potrà essere una cosa per promuovere il gruppo storico, quindi questo mi toglie da una impasse, scusami la divagazione, però mi ricordo, e questo mi dà lo spunto per ricordare come invece nel 1994 per i 250 anni della battaglia, in allora era Assessore il qui presente Consigliere Nello Streri, facemmo veramente una grande manifestazione, era presente come Assessore, che organizzò insieme con la collaborazione nostra del comitato festeggiamenti locali una grande manifestazione, penso sia una delle poche grandi manifestazioni che dalle frazioni siano venute a Cuneo, pensate c'erano 50 cavalli, con tutti i costumi sopra, c'era un insieme di cose veramente bene organizzate dall'allora buonanima io lo devo anche qua ricordare Livio Mano che venne molte volte insieme all'Assessore Streri in riunioni nel comitato di Madonna dell'olmo per porre le condizioni affinché questa manifestazione riuscisse bene, ecco quella è stata veramente una grande manifestazione, ecco perché allora mi collego subito perché se noi riuscissimo a riprendere, lo dico all'Assessore Spedale, una manifestazione come questa magari a farla diventare di routine io posso anche pensare che non si possa fare tutti gli anni, ma almeno ogni lustro e fra due anni sono i 265 anni quindi nel 2009, potrebbe essere in prospettiva una programmazione che bisogna fare le cose bene, se le facciamo bene hanno anche un certo costo, se farle tutti gli anni solo per essere una cosa ripetitiva e che non riesca come invece si vorrebbe riuscisse allora è meglio farla ogni cinque anni, ogni cinque

anni, fra due anni, il 265° anno Assessore prendine nota, se noi riusciamo a combinare con ovviamente anche sui siti della Regione, e delle Cassa di Risparmio, delle fondazioni voglio dire, ecco che, ovviamente sotto l'egida del Comune, dell'assessorato alla cultura competente sarebbe veramente anche questo una attenzione al territorio e quindi all'insieme che non riguarda solo la cuneesità ma anche il territorio che riguarda anche le frazioni e in questo sono sicuro che tutto l'oltre stura e tutte le altre frazioni come si è fatto per il palio delle frazioni etc., parteciperebbe anche a questo avvenimento perché la battaglia di Madonna dell'olmo in fondo interessava non solo Madonna dell'olmo in allora ma interessava il territorio dell'oltre stura tanto è vero che per esempio Madonna dell'olmo fino al '60 arrivava fino a Cerialdo perché Cerialdo non esisteva, e quindi prendeva tutta una zona che ora è sotto Cerialdo, come sotto altre parti. Per dire tutte le frazioni sarebbero secondo me coinvolte anzi bisognerà coinvolgere anche i comitati frazionali nell'ottica di cui diceva prima che si possa fare davvero una bella manifestazione della oltre stura a livello di partecipazione, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io non ho partecipato come Streri alla battaglia, però, al di là delle battute, è molto... era solo per condividere il percorso che in qualche misura introduce il Consigliere Cerutti, trovo anche molto importanti l'articolazione che prospettava il Consigliere Cravero perché in effetti piuttosto che correre il rischio di fare qualcosa che si ripete tutti gli anni, malfatta, forse vale la pena di investire su ogni cinque anni, ogni due anni, ogni dieci, dieci magari no, ogni cinque anni su qualcosa che davvero riesca a coinvolgere tutti. Anche perché secondo me al di là di quelli che sono immagino già i figuranti, forse è il caso, sarebbe bello andare a coinvolgere la popolazione tutta proprio per andare a dare un senso compiuto alla questione.

L'ho detto prima fuori microfono, io sono particolarmente contento da un punto di vista culturale, che Giovanni Cerutti faccia parte di questo consesso perché ho avuto modo, lo dico perché te lo devo, ho avuto modo di verificare come molte delle iniziative che tu hai voluto intraprendere in questo scorcio di tornata amministrativa, siano assolutamente condivisibili e tra virgolette devo anche dire non me ne voglia l'Assessore, ma perché non me ne deve volere, introducono anche un'altra visuale rispetto a quello che era il modo di fare cultura o il modo di immaginare la cultura. Credo che ci sia ancora molto da fare, ho avuto modo di dirlo in occasione della questione dell'ultima Commissione, quando avevamo presentato delle richieste che probabilmente non verranno prese in considerazione, però credo che la visione collegiale della cultura, il fatto di pensare a più teste forse produca degli effetti assolutamente positivi. Senza nulla, senza con questo andare a sminuire la capacità dell'Assessore che rispetto il suo predecessore naviga davvero a gonfie vele. Per quello che mi riguarda ovviamente. Adesso a parte le battute io credo e spero che la risposta dell'Assessore sia positiva in questo senso, esistono altre situazioni di questo tipo, peraltro questa è una rievocazione storica, c'è un aspetto culturale, ma non prenderei neanche sotto gamba l'aspetto turistico, l'aspetto comunque, la capacità di catalizzare comunque visitatori e quindi andare a incrementare oltremodo quello che è la capacità di questo Comune per la verità poco, poca, di attrarre turisti, quelli veri e non solo quelli che da Spinetta vanno all'altipiano e da Cuneo vanno a Spinetta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO : Sarò telegrafico, faccio soltanto una battuta anche sull'interpellanza precedente, per me la festa del Piemonte c'è già e si chiama isola di Mondo e penso che sia la più bella iniziativa che viene fatta da questa amministrazione a Cuneo. Io sulle sfilate in costume rievocative ho sempre un po' di come dire, di perplessità, anche perché non lo so se anche l'ultima adunata di uomini di mondo c'erano in mezzo gli indiani, i latino americani, i cowboy, i garibaldini, etc. etc., c'era un po' di tutto, per cui uno arrivava lì, non capiva bene da che parte era girato etc..

Penso che tutto sia interessante, quello che riguarda la storia cittadina. Penso che sarebbe anche interessante nei luoghi laddove sono avvenuti fatti storici, magari pensare anche ad un cartellonistica diciamo, cosa che ad esempio non c'è, c'è in parte, in alcuni posti non c'è oppure no. Dico anche che sia il museo civico che ad altre istituzioni cittadine sono molto ricche da punto di vista e potrebbero anche diciamo arricchirsi maggiormente, per cui tutto va bene, penso che sarà anche argomento di... per concludere, dico senz'altro penso che sarà anche argomento poi di discussione in Commissione, da questo punto di vista, poi tante proposte ben vengano, penso che sia interessante, essendo la guerra una cosa molto seria, purtroppo sarebbe bello riuscire come dire a vedere un po' il tutto, molte volte diciamo almeno avendola vissuta da spettatore partecipi alla sfilata in costume dice: guarda che bello, etc.. Un po' tutto è interessante, cercare anche di fare capire quello che era poi l'altra faccia della medaglia, non soltanto il costume ma quello che c'era dietro.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI : Interrotto la normativa che vige per questo Consiglio Comunale. Io ringrazio ancora una volta il Consigliere Cerutti che ricorda questi momenti importanti della vita cuneese. Devo dire che la manifestazione riuscì proprio perché tutti gli abitanti cittadini di Madonna dell'olmo guidati dal qui presente il Consigliere Cravero furono, si organizzarono e tutti in costume con cavalli, cavalieri, e altro fecero una grande manifestazione. Manifestazione che non era fine a se stessa perché prima ci fu la mobilitazione di tutte le scuole, su questo evento, poi ci fu una mostra in San Francesco, per ricordare che questo è stato certamente il più importante assedio della vita di Cuneo. Quindi abbastanza completo e secondo me si potrebbe di nuovo costruire una bella... mi permette soltanto signor Presidente di ritornare su una cosa che ho dimenticato prima, volevo dire, che noi avevamo allestito parlando di teatro Piemontese, due grandi edizioni una con Macario e tutti attori Piemontesi, la seconda, momento molto importante, con il regista Gregoretti allora Presidente, allora direttore del teatro stabile di Torino, che aveva assegnato le parti importanti ad attori, grandi attori italiani non Piemontesi. Costringendo a parlare in Piemontese. Novità.

PRESIDENTE : La parola all'Assessore Spedale per la risposta.

ASS. SPEDALE: Alcune considerazioni. Sicuramente la battaglia di Madonna dell'olmo come ha già detto anche l'interpellante il Consigliere Streri è una delle battaglie se non la più importante tant'è che anche Voltaire aveva sottolineato come che ci faceva la guerra nelle Alpi anche vinceva se non sapeva padroneggiare e rischiava poi di doversi ritirare.

Sicuramente il fatto di proporre delle ricostruzioni, rievocazioni storiche non è una novità per noi perché ultimamente per citare le ultime proposte fatte già nel 2006 al parco fluviale in collaborazione con alcune associazioni che si occupano proprio di ricostruzioni storiche e guidati dal museo civico si era riproposto l'assedio degli armagnacchi che era stato sconfitto alla fine del 300, così come anche in San Francesco era stata riproposta l'investitura a cavaliere e sono tutte proposte che hanno riscosso sempre successo.

Sicuramente questo è quanto ha riportato nell'interpellanza il Consigliere Cerutti, è una proposta interessante, e riguardo anche alla proposta diciamo in appendice fatta dal Consigliere Cravero riguardo al 2009, potrebbe sicuramente interessare dal punto di vista della programmazione, perché questo tipo di avvenimento, non è un qualcosa di nuovo perché come ha sottolineato il Consigliere Cerutti i contatti, ma anche i preventivi di spesa e quello che poteva essere diciamo supportato per questo avvenimento è già stato raccolto, quindi si tratta di programmarlo sia dal punto di vista di quelli che possono essere gli eventi nella città, che poi anche dal punto di vista economico finanziario perché non è una cosa di poco conto, sicuramente proporlo a 265 anni potrebbe servire sia a livello di programmazione per definirlo, che anche poi per definire una anniversario che cade a diciamo un momento giusto nella città. Finisco con il dire anche che gli avvenimenti più importanti

dal punto di vista di rievocazioni storiche sono anche pubblicati su un bollettino della Regione che ogni anno diciamo aggiorna un po' quelle che sono le proposte, per cui vedendo anche quello che si è fatto in questi anni sicuramente un tipo di proposta di questo genere sicuramente non stonerebbe e attirerebbe anche persone da fuori, quindi l'impegno è quello di programmare attraverso anche la valutazione della Commissione cultura per il 2009 questo tipo di avvenimento, anche con altri tipi di sollecitazioni sottolineando che per questo avvenimento era previsto e sarebbe previsto anche ad esempio un convegno così come altri tipi di avvenimenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cerutti.

CONS. CERUTTI : Dopo il dibattito, dopo quanto ha riferito l'Assessore ovviamente non posso che ritenermi pienamente soddisfatto.
